Gazzetta Ufficiale

DEL REGNO D'ITALIA

Anno 1900 — Roma — Venerdì 27 Aprile — Numero 99

DIREZIONE in Via Larga nel Palazzo Baleani | Si pubblica in Roma tutti i giorni non festivi | **AMMINISTRAZIONE** in Via Larga nel Palazzo Baleani

Abbonamenti

In Roma, presso l'Amministrazione: anno L. 32; semestre L. 17; trimestre L. 9
» a domicilio e nel Regno: » » 36; » » 19; » » 10
Per gli Stati dell'Unione postale: » » 80; » » 41; » » 22
Per gli altri Stati si aggiungono le tasse postali.
Gli abbonamenti si prendono presso l'Amministrazione e gli Uffici postali; decorrono dal 1° d'ogni mese.

Inserzioni

Atti giudiziarii . . . . L. 0.25 } per ogni linea o spazio di linea.
Altri annunzi . . . . » 0.30 }
Dirigere le richieste per le inserzioni esclusivamente alla *Amministrazione della Gazzetta.*
Per le modalità delle richieste d'inserzioni vedansi le avvertenze in testa al foglio degli annunzi.

Un numero separato in Roma cent. **10** *— nel Regno cent.* **15** *— arretrato in Roma cent.* **20** *— nel Regno cent.* **30** *— all'Estero cent.* **35**
Se il giornale si compone d'oltre 16 pagine, il prezzo si aumenta proporzionatamente.

SOMMARIO

PARTE UFFICIALE

LEGGI E DECRETI

Il Numero 143 *della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Visto l'articolo 317 della legge sulle opere pubbliche, 20 marzo 1865 (allegato *F*);

Visto il R. decreto 31 ottobre 1873, n. 1687 (serie 2ª), con cui fu approvato il Regolamento per la polizia, sicurezza e regolarità dell'esercizio delle strade ferrate;

Sentito il Comitato Superiore delle strade ferrate e il Consiglio di Stato;

Udito il Consiglio dei Ministri;

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato pei Lavori Pubblici;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico.

È approvata l'annessa seconda appendice, vista d'ordine Nostro dal Ministro dei Lavori Pubblici, al vigente Regolamento per la polizia, sicurezza e regolarità dell'esercizio delle strade ferrate, e relativa all'esercizio di ferrovie a regime economico.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 22 marzo 1900.

UMBERTO.

LACAVA.

Visto, *Il Guardasigilli:* A. BONASI.

APPENDICE seconda al Regolamento per la polizia, sicurezza e regolarità dell'esercizio delle strade ferrate (approvato con decreto Reale del 31 ottobre 1873, n. 1687, serie 2ª), relativa all'esercizio di ferrovie a regime economico.

Art. 1.

Alle linee di traffico limitato, per le quali le Società esercenti le Reti Mediterranea, Adriatica e Sicula credano di potere assumere la responsabilità di un più economico regime di esercizio il Governo del Re potrà, sulla loro richiesta, accordare con decreto Reale, sentito il Comitato Superiore delle strade ferrate ed il Consiglio di Stato, in tutto od in parte, le facilitazioni indicate negli articoli seguenti.

Tali facilitazioni potranno essere nello stesso modo e alle stesse condizioni accordate anche ad altri esercenti per linee già concesse o da concedere all'industria privata.

Art. 2.

Potrà permettersi che la visita della linea, da parte del personale di vigilanza, abbia luogo una sola volta al giorno, fissando per la sua esecuzione l'ora che per le condizioni di esercizio apparisca più opportuna. Il detto personale potrà essere autorizzato ad abitare in caseggiati fuori della sede ferroviaria.

Art. 3.

Potrà essere permesso, là dove, a giudizio dei funzionari tecnici governativi, non si presenti alcun pericolo, la chiusura dei passaggi a livello mediante barriere manovrate a distanza, l'impianto di passaggi privati e pedonali chiusi e manovrati dagli utenti a loro responsabilità, ed anche la semplice apposizione di tabelle od avvisi ai passaggi poco frequentati, limitando in questo caso la velocità in modo da non oltrepassare i chilometri 35 all'ora.

Art. 4.

Il personale di vigilanza della linea sarà esonerato dall'incarico di mantenere la distanza fra i convogli prescritta dall'articolo 20 del Regolamento 31 ottobre 1873, quando il loro movimento sia regolato dal sistema di blocco o di bastone pilota.

Art. 5.

Per i convogli la cui velocità non superi i 40 chilometri all'ora, si potrà essere dispensati dall'obbligo di collocare un veicolo che divida le vetture viaggiatori dalla macchina.

Art. 6.

Potrà permettersi che il convoglio sia servito da un solo agente, oltre al personale di macchina, quando l'uso dei freni non ne richieda un numero maggiore.

Ove lo consentano il tipo ed il numero delle carrozze e sempre quando resti assicurato il servizio dei freni, potrà permettersi che la vendita dei biglietti sia affidata al personale del treno.

Art. 7.

I veicoli automotori potranno essere guidati da un solo agente, il quale durante le corse non dovrà avere che il solo incarico della condotta del treno.

Per la condotta dei veicoli automotori in genere, valgono le disposizioni contenute nella prima appendice al Regolamento 31 ottobre 1873, approvata con R. decreto 6 gennaio 1899, n. 4.

Art. 8.

Potrà permettersi che la direzione dei convogli sia affidata, per ciascuna linea o tratto di linea, ad un solo agente che risieda nella stazione da determinarsi, secondo norme che saranno approvate con decreto del Ministro dei Lavori Pubblici.

Detto agente dovrà appartenere al personale di carriera.

Art. 9.

Potrà permettersi ,che, il servizio sia affidato a personale non di carriera, ferme restando le disposizioni dell'articolo 31 del Capitolato di esercizio per le Reti Adriatica e Mediterranea (articolo 27 per la Sicula).

Il personale però incaricato di compiere funzioni interessanti la sicurezza dell'esercizio, e che non sia di carriera, dovrà essere assunto con una determinata ferma temporanea, ed avere capacità preventivamente e debitamente accertata alle sue funzioni. Un elenco del personale a ferma temporanea, e con indicazione della durata della ferma e della paga giornaliera, sarà semestralmente comunicato al R. Ispettore Capo di Circolo per gli accertamenti che credesse di fare sulla rispettiva idoneità.

Art. 10.

Sulle linee nelle quali per l'attivazione di un servizio con vetture automotrici sia aumentato sufficientemente il numero delle corse potrà permettersi, che, giusta il secondo capoverso dell'articolo 271 della legge sui lavori pubblici, la composizione dei convogli sia limitata in relazione alla potenza del locomotore.

Art. 11.

Il Ministero dei Lavori Pubblici potrà anche autorizzare che sulle ferrovie non esercitate a regime economico sieno effettuati treni leggeri.

I treni leggeri sono quelli la cui composizione non supera i 16 assi; possono essere rimorchiati da una locomotiva, o da una vettura automotrice, nel quale ultimo caso gli assi della vettura motrice devono comprendersi nel numero di sedici.

Per questi treni cessa l'obbligo del carro-scudo.

Quando tutti i veicoli sono muniti di freno continuo automatico, la condotta della locomotiva o della vettura automotrice potrà essere affidata al solo macchinista, purchè o sulla locomotiva o sulla prima vettura si trovi un agente che possa facilmente accedervi e sia capace, occorrendo, di fermarla. In questo caso di treni serviti da freno continuo automatico cessa anche la prescrizione del frenatore di coda.

Art. 12.

Con le facilitazioni di esercizio, stabilite nei precedenti articoli, le Società esercenti non restano, in alcun modo, esonerate dalle responsabilità che loro competono per le leggi e Regolamenti in vigore e per gli atti di concessione.

Art. 13.

Il Governo non concederà, nè in tutto nè in parte, le suddette facilitazioni, se non previ accordi per una riduzione di tariffa tale da costituire un giusto corrispettivo delle economie nell'esercizio, che si presume poterne derivare, udito anche su questi accordi il parere del Comitato Superiore delle strade ferrate e del Consiglio di Stato.

Art. 14.

Per gravi motivi di pubblico interesse, le facilitazioni concesse potranno in qualunque tempo essere revocate, in tutto od in parte, mediante decreto Reale, udito il Comitato Superiore delle strade ferrate ed il Consiglio di Stato.

Ove siano in tutto revocate, gli esercenti potranno richiedere il ristabilimento delle tariffe in vigore prima delle concesse facilitazioni; ove siano parzialmente revocate, potranno richiedere che la riduzione apportata venga per l'avvenire proporzionata alla minor economia di spese di esercizio che essi conseguono.

Visto, d'ordine di Sua Maestà:
Il Ministro dei Lavori Pubblici
LACAVA.

***Il Numero 144** della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Visto l'articolo 317 della legge sulle opere pubbliche, 20 marzo 1865 (allegato *F*);

Visto il R. decreto 31 ottobre 1873, n. 1688 (serie 2ª), col quale fu approvato il Regolamento circa il sindacato e la sorveglianza governativa dell'esercizio delle strade ferrate;

Sentito il Comitato Superiore delle strade ferrate e il Consiglio di Stato;

Udito il Consiglio dei Ministri;

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per i Lavori Pubblici;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico.

Agli articoli 4, 15 e 27 del Regolamento 31 ottobre 1873, n. 1688 (serie 2ª), circa il sindacato e la sorveglianza governativa dell'esercizio delle strade ferrate, sono sostituiti i seguenti:

Art. 4.

Le Società sono obbligate:

1° Di far riconoscere dai proprî agenti gli impiegati governativi addetti alla sorveglianza dell'esercizio ed al controllo finanziario delle strade ferrate.

2° Di dare le disposizioni necessarie affinchè ai predetti impiegati sia lasciato libero l'accesso agli uffici delle stazioni, ai magazzini, alle rimesse ed officine, per le ricognizioni che occorrano in adempimento delle loro attribuzioni.

3° Di ordinare che tutto il personale dipendente da esse si presti ad ogni richiesta degli impiegati governativi per dar loro le notizie e gli schiarimenti di cui abbisognino, relativamente alla manutenzione ed all'esercizio delle linee.

4° Di trasmettere all'ufficio di Circolo o di Sezione dell'Ispettorato gli atti ed i risultati delle inchieste eseguite per fatti che in qualunque modo interessino la sicurezza e regolarità dell'esercizio, nonchè un elenco degli impiegati puniti e delle pene applicate.

Art. 15.

Avvenendo un fatto contrario in qualsiasi modo alla sicurezza ed alla regolarità dell'esercizio, anche quando non ne sia derivato alcun danno sarà, senza dilazione, segnalato col telegrafo all'ufficio di Circolo o di Sezione dell'Ispettorato governativo, dal Capo stazione più vicino al luogo ove il fatto accadde, ed in caso di accidente grave, anche all'Amministrazione Centrale del Regio Ispettorato Generale per l'esercizio delle strade ferrate ed all'Autorità governativa del Circondario.

Nello stesso caso di gravi accidenti, le Direzioni dovranno, con successivi e particolareggiati rapporti, informare l'ufficio di Circolo dell'Ispettorato governativo della natura e delle conseguenze degli accidenti avvenuti e dei provvedimenti adottati per rimediarvi e per impedirne la rinnovazione.

Dovranno pure le Direzioni disporre che, non solo per casi gravi, ma anche per altri fatti contrarî in qualsivoglia modo alla sicurezza e regolarità del servizio, si proceda al più presto, e non più tardi di cinque giorni da quello del fatto, ad apposita inchiesta, dando preventivo avviso del giorno e luogo, in cui sarà eseguita, al competente ufficio di Circolo dell'Ispettorato governativo, affinchè, ove lo creda, possa farvisi rappresentare dai suoi delegati, i quali avranno diritto di domandare schiarimenti durante gl'interrogatorî, di assistere alle adunanze, in cui saranno prese le conclusioni, e fare osservazioni, che, a loro richiesta, dovranno anche essere inserite nei processi verbali.

Alle inchieste per fatti di minore importanza potrà non essere proceduto quando, a giudizio del competente ufficio di Circolo del Regio Ispettorato, se ne possa fare a meno e ne sia stata fatta la proposta dalla Società esercente o dagli esercenti di ferrovie pubbliche.

Art. 27.

Le contravvenzioni alle disposizioni sancite nei precedenti titoli del presente Regolamento sono punite con multe da L. 100 a L. 300.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 22 marzo 1900.

UMBERTO.

LACAVA.

Visto, *Il Guardasigilli:* A. BONASI.

Il Numero 145 *della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Visto l'articolo 317 della legge sulle opere pubbliche, 20 marzo 1865 (allegato *F*);

Visto il R. decreto 31 ottobre 1873, n. 1687 (serie 2ª), col quale fu approvato il Regolamento circa la polizia, la sicurezza e la regolarità dell'esercizio delle strade ferrate;

Sentito il Comitato Superiore delle strade ferrate ed il Consiglio di Stato;

Udito il Consiglio dei Ministri;

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato pei Lavori Pubblici;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico.

È soppresso l'articolo 45 del Regolamento 31 ottobre 1873, n. 1687 (serie 2ª), per la polizia, la sicurezza e la regolarità dell'esercizio delle strade ferrate, ed agli articoli 18, 40, 43, 59 e 60 del Regolamento medesimo, sono sostituiti i seguenti:

Art. 18.

Le locomotive, le macchine motrici, che gli esercenti di ferrovie mantengono in servizio delle proprie officine, o lungo la via per i rifornitori di acqua, o per ogni altro uso, ed i veicoli di ogni specie, non potranno esser messi in servizio se non siano stati esperimentati e giudicati accettabili dalla Commissione a ciò delegata dal Governo.

Tanto le locomotive, quanto i veicoli saranno sempre conservati in buono stato di manutenzione.

Saranno assoggettate al giudizio della Commissione anche le locomotive e le motrici suddette che siano rimesse in servizio dopo notevoli riparazioni.

Dopo ogni singola riparazione, ed almeno una volta ogni biennio, le caldaie delle locomotive e delle motrici saranno esperimentate ad una pressione superiore a quella effettiva a cui devono lavorare.

Art. 40.

Ogni capo conduttore di un treno deve avere una cedola-orario, nella quale siano indicate chiaramente l'ora di partenza e di arrivo ai singoli punti di fermata, le cause di ogni ritardo parziale ed ogni straordinaria evenienza, oltre le maggiori indicazioni che il Ministero creda di prescrivere.

In tutte le stazioni deve pure essere tenuto un registro, in cui si annoteranno le qualità ed il numero dei treni, le ore di partenza, di arrivo e di passaggio dei medesimi e le cause degli eventuali ritardi.

Tanto le cedole-orario, quanto i registri delle stazioni debbono essere compilati con la massima esattezza, in modo completo e perfettamente conforme al vero, e potranno sempre essere esaminati dai funzionari governativi incaricati della vigilanza dell'esercizio.

Gli esercenti saranno obbligati, in seguito a richiesta degli uffici incaricati di tale vigilanza, di comunicare loro le cedole-orario in originale od in copia autentica.

Art. 43.

Le contravvenzioni per il ritardato arrivo dei treni o delle corse dei piroscafi equiparati ai treni, saranno accertate con verbale dai funzionari governativi preposti alla sorveglianza dell'esercizio in base ad accertamenti diretti, o in base alle cedole-orario prescritte dall'articolo 40, od in base ai certificati delle capitanerie di porto o di altre pubbliche autorità:

1° nelle stazioni in cui termina la corsa dei treni;

2° in quelle ove concorrono parecchie linee ed ove succedono coincidenze di treni.

Saranno nello stesso modo accertate al luogo di partenza le contravvenzioni per non giustificata soppressione di treni o di corse di piroscafi o per non autorizzata aggiunzione.

Art. 59.

Le infrazioni da parte degli esercenti di ferrovie pubbliche, per opera propria o dei loro agenti, alle disposizioni contenute nel presente Regolamento, escluse quelle dell'articolo 42, e le trasgressioni agli ordini ufficialmente intimati dal Ministero, od in suo nome dai RR. Ispettori capi competenti, in applicazione delle leggi e Regolamenti riguardanti le ferrovie, nonchè dei rispettivi atti di concessione, saranno, senza pregiudizio delle altre pene comminate dalle leggi generali, soggette alle multe seguenti:

1° Per ogni infrazione alle disposizioni contenute nel presente Regolamento, relative alla sicurezza e regolarità dell'esercizio e per la soppressione non giustificata o la non autorizzata aggiunzione di corse di convogli o piroscafi, da L. 100 a L. 500;

2° Per ogni cangiamento parziale o totale di orario nelle corse dei convogli, senza la preventiva approvazione del Ministero, L. 200;

3° Per le trasgressioni alle intimazioni degli ordini ufficialmente comunicati agli esercenti di ferrovie pubbliche dal Ministero, od in suo nome dai RR. Ispettori capi, relativamente alla sorveglianza, al movimento, al traffico ed alla trazione:

a) per la trasgressione di una prima intimazione, L. 100;

b) per la trasgressione di una seconda intimazione, L. 300;

c) per la trasgressione di una terza intimazione, L. 1000;

4° Per le trasgressioni agli ordini relativi alla manutenzione del piano stradale, dell'armamento, del materiale fisso e del materiale mobile:

a) per la trasgressione di una prima intimazione, L. 500;

b) per la trasgressione di una seconda intimazione, L. 1000.

Art. 60.

Per accertare le infrazioni e trasgressioni, di cui al precedente articolo, basterà il verbale redatto dagli ufficiali del R. Ispettorato delle strade ferrate.

Per le trasgressioni alle intimazioni, gli esercenti di ferrovie pubbliche incorreranno nelle pene comminate, tostochè sia trascorso il termine prefisso nell'atto d'intimazione.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 22 marzo 1900.

UMBERTO.

LACAVA.

Visto, *Il Guardasigilli:* A. BONASI.

Il Numero 146 della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

UMBERTO I

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Veduta la legge 8 luglio 1883, n. 1496;

Veduto il Nostro decreto in data del 4 settembre 1883, n. 1575 (serie 3ª);

Udito il Consiglio dei Ministri;

Sulla proposta dei Nostri Ministri Segretari di Stato: il Ministro dell'Interno Presidente del Consiglio dei Ministri, e il Ministro del Tesoro;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Il sig. comm. Luigi Miceli, senatore del Regno, è chiamato a far parte della Commissione di cui all'articolo 3 della legge 8 luglio 1883, n. 1496 (serie 3ª), relativa ai provvedimenti per i danneggiati politici delle provincie napoletane, in sostituzione del defunto comm. Francesco Sprovieri, già senatore del Regno.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 12 marzo 1900.

UMBERTO.

PELLOUX.
P. BOSELLI.

Visto, *Il Guardasigilli:* A. BONASI.

Il Numero **CIX** *(Parte supplementare) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Vista la legge 27 dicembre 1896, n. 561, sulle tramvie a trazione meccanica e le ferrovie economiche;

Avuti i pareri del Consiglio Superiore dei Lavori Pubblici e del Consiglio Superiore delle strade ferrate;

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato pei Lavori Pubblici;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

È autorizzato l'esercizio della tramvia a vapore Ferrara-Codigoro, in base al progetto esibito e sotto l'osservanza delle disposizioni della precitata legge del 27 dicembre 1896, ed alle condizioni contenute negli annessi disciplinari accettati con atto di sottomissione del 15 febbraio 1900, dal sig. avv. Augusto Ferrari, nella qualità di Presidente della Società Anonima delle tramvie Ferraresi.

Art. 2.

Per le spese di sorveglianza all'esercizio della detta tramvia, la Società concessionaria verserà nelle Casse dello Stato un annuo contributo chilometrico di lire venti, in applicazione dell'art. 12 della sovracitata legge.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 8 marzo 1900.

UMBERTO.

LACAVA.

Visto, *Il Guardasigilli:* A. BONASI.

(1) Ristampa.

UMBERTO I

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Visti gli articoli 25 della legge 10 agosto 1884, n. 2644, e 39 e 40 del relativo Regolamento approvato con R. decreto 26 novembre 1893, n. 710, sulle derivazioni delle acque pubbliche;

Visto l'Elenco delle acque pubbliche per la Provincia di Pisa, compilato per cura del Ministero dei Lavori Pubblici;

Visti i certificati di eseguita pubblicazione, dell'Elenco in parola, nelle forme prescritte dal Regolamento; dai quali certificati risulta che nessuna opposizione fu contro l'Elenco medesimo presentata;

Vista la deliberazione 21 marzo 1895, con la quale il Consiglio Provinciale di Pisa ritenne che il ripetuto Elenco dovesse essere ridotto in più ritretti confini, diminuendosi cioè il numero dei corsi d'acqua in esso compresi, e adottandosi un criterio direttivo meglio rispondente al concetto delle acque pubbliche secondo il diritto vigente;

Considerando che, con tali generiche osservazioni, prive di qualsiasi concreto apprezzamento, il Consiglio Provinciale non seppe, nè potette infirmare, sia partitamente, sia nel suo complesso, l'Elenco delle acque pubbliche, predisposto per cura del Ministero dei Lavori Pubblici in base a criterî di massima suggeriti dal Consiglio Superiore dei Lavori Pubblici, dietro il parere di apposita Commissione;

Che del resto, anche dopo l'approvazione degli Elenchi, mercè R. decreto, per l'articolo 25 della legge 10 agosto 1884, ogni ragione ed eccezione in linea di diritto agli interessati resta impregiudicata, ed è riservato ai privati l'esercizio delle credute azioni innanzi all'autorità giudiziaria;

Visto il voto 15 aprile 1897, n. 357, del Consiglio Superiore dei Lavori Pubblici;

Udito il Consiglio di Stato;

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato pei Lavori Pubblici;

Abbiamo decretato e decretiamo:

È approvato l'Elenco delle acque pubbliche per la Provincia di Pisa, giusta l'unito esemplare vistato, d'ordine Nostro, dal Ministro proponente.

Il ripetuto Nostro Ministro Segretario di Stato pei Lavori Pubblici è incaricato dell'esecuzione del presente decreto.

Dato a Roma, addì 7 maggio 1899.

UMBERTO.

LACAVA.

---

(1) *Questo R. decreto e l'annesso Elenco, già pubblicati nella « Gazzetta Ufficiale » del 3 agosto 1899, n. 180, vengono ristampati, a correzione di alcuni errori nelle designazioni dell'Elenco stesso.*

MINISTERO DEI LAVORI PUBBLICI

ELENCO DELLE ACQUE PUBBLICHE

l'uso delle quali deve essere concesso in base alla legge 10 agosto 1884, per le derivazioni di acque pubbliche

PROVINCIA DI PISA

N. B. I limiti fissati con località determinate, percorrenza o confluenza, hanno valore solo quando limitano il corso in un punto superiore all'ultimo opificio esistente, che in ogni caso detto limite s'intende esteso fino alla presa d'acqua di tale ultimo opificio.

Nella 2ª colonna l'indicazione di *fiume*, *torrente*, *vallone*, *botro* ecc. non si riferisce alla natura dei corsi d'acqua, ma sibbene alla qualifica colla quale sono conosciuti nella località.

N. d'ordine	DENOMINAZIONE (da valle verso monte)	FOCE o sbocco	COMUNI toccati o attraversati	LIMITI entro i quali si ritiene pubblico il corso d'acqua	*ANNOTAZIONI*
1	2	3	4	5	6

VERSANTE TIRRENO

VERSANTE TIRRENO.

N. d'ordine	DENOMINAZIONE (da valle verso monte)	FOCE o sbocco	COMUNI toccati o attraversati	LIMITI entro i quali si ritiene pubblico il corso d'acqua	*ANNOTAZIONI*
1	Fosso della Bufalina.	Tirreno.	Vecchiano.	Tutto il suo corso.	È uno degli emissarî del Lago di Massaciuccoli.
2	Fiume Serchio.	Id.	S. Giuliano, Vecchiano.	Tutto il tratto scorrente in provincia.	È iscritto fra le opere idrauliche di 2ª categoria. Passa in provincia di Lucca e vi figura nell'elenco.
3	Rio di Cerasonna inf. n. 2.	Serchio.	S. Giuliano.	Tutto il tratto, in cui è confine.	È, con uno dei suoi rami, confine con Lucca e vi figura nell'elenco.
4	Fiume Morto.	Tirreno.	Calci, S. Giuliano.	Tutto il suo corso.	Prende, lungo il suo corso, i nomi di Maltraverso, La Bugnotta e Vicinaja.
5	Fosso del Monte inf. n. 4.	Fiume Morto.	S. Giuliano.	Id.	
6	Rio Montebianco inf. n. 5.	Monte.	Id.	Dallo sbocco al suo ultimo molino.	
7	Rio Bancacci inf. n. 5.	Id.	Id.	Id.	
8	Rio Zambra di Asciano inf. n. 5.	Id.	Id.	Id.	
9	Sorgente Fantanaccia inf. n. 5.	Monte.	S. Giuliano.	Dallo sbocco al suo ultimo molino.	
10	Rio della Corona inf. n. 5.	Id.	Id.	Id.	
11	Fiume Arno.	Tirreno.	Pisa, Cascina, Pontedera, Palaja, S. Giuliano, Vicopisano, Calcinaia.	Dalla foce al confine di provincia.	È iscritto fra le opere idrauliche di 2ª categoria. Passa in provincia di Firenze, servendo, per breve tratto, di confine e vi figura nell'elenco.

N. d'ordine	DENOMINAZIONE (da valle verso monte)	FOCE o sbocco	COMUNI toccati o attraversati	LIMITI entro i quali si ritiene pubblico il corso d'acqua	*ANNOTAZIONI*
1	2	3	4	5	6
	Suoi influenti di destra.				
12	Rio Corso detto delle Molina Quosa.	Arco per il Canale Ripafratta.	S. Giuliano.	Dallo sbocco all'ultimo opificio.	
13	Sorgente Caldaccoli.	Id.	Id.	Tutto il suo corso.	
14	Torrente Zambra di Calci.	Arno.	Calci.	Dallo sbocco fino a m.[i] 500 a monte della confluenza col Rio del Pruno n. 18.	
15	Rio Valle Buja inf. n. 14.	Zambra di Calci.	Id.	Dallo sbocco al suo ultimo opificio.	
16	Rio Calminessa inf. n. 14.	Id.	Id.	Id.	
17	Rio del Feroni inf. n. 14.	Id.	Id.	Id.	
18	Rio del Pruno inf. n. 14.	Id.	Id.	Id.	
19	Torrente Zambra di Montemagno.	Arno.	Id.	Dallo sbocco fino alla confluenza col Rio di Ripaia n. 22.	
20	Scolo di Monte inf. n. 19.	Zambra di Montemagno.	Id.	Dallo sbocco per km. 2.000 verso monte.	
21	Rio delle Vaglie inf. n. 19.	Id.	Id.	Dallo sbocco al suo ultimo opificio.	
22	Rio di Ripaia inf. n. 19.	Id.	Id.	Id.	
23	Rio di Badia.	Arno.	Id.	Id.	
24	Serezza Vecchia.	Id.	Vicopisano-Buti.	Tutto il suo corso.	
	Suoi influenti.				
25	Rio della Buca.	Serezza Vecchia.	Vicopisano.	Dallo sbocco verso monte per km. 2.000.	
26	Scolo Romitorio inf. n. 25.	Buca.	Id.	Dallo sbocco al suo molino.	
27	Scolo Colia inf. n. 25.	Id.	Id.	Id.	
28	Rio Fonte Lupeta.	Serezza Vecchia.	Id.	Dallo sbocco al suo ultimo molino.	
29	Rio Piastrale inf. n. 28.	Lupeta.	Id.	Id.	
30	Rio Magno o Maggiore.	Serezza Vecchia.	Buti.	Dallo sbocco alla confluenza dei due rii di Ceci n. 31 e Tara n. 32.	
31	Rio dei Ceci inf. n. 30.	Magno.	Id.	Dallo sbocco al suo ultimo opificio.	
32	Rio Tara inf. n. 30.	Id.	Id.	Id.	
33	Rio S. Antonio inf. n. 32.	Tara.	Id.	Id.	
34	Rio Pesato o Pescato.	Serezza Vecchia.	Id.	Id.	

N. d'ordine	DENOMINAZIONE (da valle verso monte)	FOCE o sbocco	COMUNI toccati o attraversati	LIMITI entro i quali si ritiene pubblico il corso d'acqua	ANNOTAZIONI
1	2	3	4	5	6
35	Rio della Valle.	Serezza Vecchia.	Buti.	Dallo sbocco al suo ultimo opificio.	
36	Serezza Nuova e Canale Altopascio.	Tirreno pel Calambrone.	Vicopisano, Bientina, Pisa, Collesalvetti, Cascina.	Tutto il suo corso.	Sottopassa Arno alla Botte di S. Giovanni alla Vena e quindi prosegue col nome di Emissario di Bientina in sinistra d'Arno. Vedi n. 85.
37	Canale di Staffoli inf. n. 36.	Serezza Nuova.	Bientina.	Tutto il tratto scorrente nella provincia.	Passa in provincia di Firenze, ove prende il nome di Rio Ponticelli e figura in quell'elenco.
38	Fosso di Vajano.	Palude Bientina.	Id.	Dallo sbocco a km. 1.500 a monte in ciascuno dei due rami principali in cui si divide.	Passa in provincia di Firenze, ove ha le origini, dopo aver servito, per un breve tratto, di confine e vi figura nell'elenco.
	Seguono influenti di destra dell'Arno.				
39	Fosso Nero.	Arno.	Calcinaia.	Dallo sbocco al punto in cui cessa di essere confine.	È confine per quasi tutto il suo corso con la provincia di Firenze, vi figura nell'elenco.
40	Canale di Usciana.	Id.	Bientina.	Tutto il tratto per cui è confine.	È confine, per breve tratto, verso lo sbocco, con Firenze, ove passa, ha le origini e vi figura nell'elenco.
	Influenti di sinistra dell'Arno.				
41	Fiume Chiecina.	Arno.	Palaja.	Tutti i due tratti per i quali è confine di provincia.	È confine per tutti i due tratti elencati con la provincia di Firenze, ove passa, ha sbocco ed origini e vi figura nell'elenco.
42	Torrente Chiecinella o Cecinella inf. n. 41.	Chiecina.	Id.	Dallo sbocco al punto ove cessa di esser confine.	È per un tratto verso le origini confine con la provincia di Firenze e vi figura nell'elenco.
43	Rio Ricavo.	Arno.	Id.	Dallo sbocco fino alla confluenza sotto Selva piana.	
44	Rio Bonello.	Id.	Pontedera e Palaja.	Dallo sbocco alla confluenza sotto Fornace di S. Gervasio.	
45	Rio di Filetto.	Id.	Id.	Dallo sbocco alla confluenza sotto Monte Castello.	
46	Rio di Val di Lama inf. n. 45.	Filetto.	Id.	Dallo sbocco fin sotto Montalto.	
47	Fiume Era.	Arno.	Pontedera, Ponsacco, Capannoli, Peccioli, Lajatico, Volterra.	Dallo sbocco fino all'incontro della strada che da Volterra-Casale conduce a S. Anastasio.	
	Suoi influenti di destra.				
48	Botro Malagliata.	Era.	Pontedera, Palaja.	Dallo sbocco fino ad 1 kilm. a monte della confluenza in ciascuno dei tre rami, nei quali si divide.	
49	Torrente Roglio.	Id.	Palaja, Capannoli, Peccioli.	Dallo sbocco al confine di provincia.	Passa ed ha le origini in provincia di Firenze e vi figura nell'elenco.
50	Botro della Tosola di Gello inf. n. 49.	Roglio.	Palaja.	Dallo sbocco fin sotto Gello.	

N. d'ordine	DENOMINAZIONE (da valle verso monte)	FOCE o sbocco	COMUNI toccati o attraversati	LIMITI entro i quali si ritiene pubblico il corso d'acqua	ANNOTAZIONI
1	2	3	4	5	6
51	Botro della Tosola di Poggetto inf. n. 40.	Roglio.	Palaja.	Dallo sbocco fino alla confluenza sotto Poggetto.	
52	Torrente Cerfalo o Corfalo inf. n. 49.	Id.	Peccioli e Palaja	Dallo sbocco al confine di provincia.	Passa in provincia di Firenze, ove ha le origini, dopo aver servito, per breve tratto, di confine e vi figura nell'elenco.
53	Botro della Meloggia o Polonia inf. n. 49.	Id.	Peccioli.	Dallo sbocco, nel ramo Meloggia fino alla confluenza sotto Pignalone, e nel ramo Polonia fino al confine di provincia.	
54	Torrente Roglio dell'Isola inf. n. 49.	Id.	Peccioli, Volterra.	Dallo sbocco al confine di provincia.	Passa in provincia di Firenze, ove ha le origini, dopo aver servito, per breve tratto di confine e vi figura nell'elenco.
55	Botro dell'Impruneta inf. n. 54.	Roglio dell'Isola.	Id.	Dallo sbocco alla confluenza col rio che scende da Belvedere.	
56	Fosso il Filetto inf. n. 49.	Roglio.	Peccioli.	Dallo sbocco per km. 3.000 verso monte.	
57	Botro della Ruccosa inf. n. 49.	Id.	Id.	Id.	
58	Botro di Maggiona e del Casone.	Era.	Id.	Dallo sbocco fino a m. 500 a monte della confluenza Maggiona.	
59	Torrente Freggione e botro Pergione.	Id.	Volterra.	Dallo sbocco fin dove cessano di essere confine ciascuno dei due rami.	Passa in provincia di Firenze, ove ha le origini, dopo aver servito, per breve tratto, di confine e vi figura nell'elenco
60	Torrente Caprigine.	Id.	Id.	Dallo sbocco fino al punto ove cessa di essere confine l'ultimo dei suoi rami.	Passa in provincia di Firenze, ove ha le origini, servendo, per lungo tratto, di confine e vi figura nell'elenco.
61	Botro delle Stratto.	Id.	Id.	Dallo sbocco alla confluenza sotto Casa al Bosco.	
62	Torrente Era Viva.	Id.	Id.	Dallo sbocco fino alla confluenza sotto Casa Bassa.	

Influenti di sinistra dell'Era.

63	Rio Docciola.	Era.	Volterra.	Dallo sbocco all'ultimo molino.	
64	Rio Somina.	Id.	Id.	Id.	
65	Rio dell'Alpino e della Balza.	Id.	Lajatico, Volterra.	Dallo sbocco fino a km. 1.000 a monte del punto ove prende il nome della Balza.	
66	Torrente Foscia.	Id.	Lajatico.	Dallo sbocco fino alla confluenza sotto Poggio di Majano.	
67	Torrente Ragone inf. n. 66.	Foscia.	Id.	Dallo sbocco fino alla biforcazione sotto Colinelle.	

N. d'ordine	DENOMINAZIONE (da valle verso monte)	FOCE o sbocco	COMUNI toccati o attraversati	LIMITI entro i quali si ritiene pubblico il corso d'acqua	ANNOTAZIONI
1	2	3	4	5	6
68	Torrente Fosciecchia inf. n. 67.	Ragone.	Lajatico.	Dallo sbocco fin sotto Orciatico.	
69	Torrente Sterza e Sterzuola.	Era.	Id.	Dallo sbocco fino alla confluenza col rio Doccioli.	
70	Torrente Cecinella inf. n. 69.	Sterza.	Id.	Dallo sbocco fino alla confluenza sotto M. Cauto.	
71	Botro Sterzuola e di Miemo inf. n. 69.	Id.	Lajatico, Riparbella, Montecatini.	Dallo sbocco fino sotto Miemo.	
72	Fosso Carbonaia o del Gulfo inf. n. 69.	Id.	Chianni.	Dallo sbocco fino a km 1.000 in ciascuno dei due rii Castagni e della Pernaia a Monte della confluenza.	
73	Botro della Pietraia inf. n. 72.	Carbonaja.	Id.	Dallo sbocco fino a m.i 500 a monte della confluenza col botro di Rostona.	
74	Botro del Molinaccio inf. n. 69.	Sterza.	Id.	Dallo sbocco fin sotto Casati.	
75	Botro del Rogno.	Era.	Terricciuola.	Dallo sbocco fino alla confluenza sotto Secenato.	
76	Botro di Biasciano.	Id.	Capannoli e Terricciuola.	Dallo sbocco fino alla confluenza che scende da Cormiano.	
77	Fiume Cascina.	Id.	Ponsacco, Chianni, Lari.	Dallo sbocco fin sotto Giovanneli.	
78	Fosso S. Donato inf. n. 77.	Cascina.	Chianni.	Dallo sbocco fino al ponte della strada di Chianni	
79	Torrente Fine inf. n. 77.	Id.	Id.	Dallo sbocco fino alla confluenza sotto Poggio alla Nebbia.	
80	Rio Maggiore inf. n. 79.	Fine.	Id.	Dallo sbocco all'ultimo molino.	
81	Botro Caldana e sorgenti Casciana inf. n. 77.	Cascina.	Lari, Chianni.	Dallo sbocco alle sorgenti di Casciana.	
82	Canale Navigabile Pisa-Livorno e fosso dei Navicelli.	Tirreno.	Pisa.	Tutto il suo corso.	È iscritto fra le opere idrauliche di 1ª categoria, ed è animato dalle acque dell'Arno al sostegno di Porta a Mare in Pisa. Passa nella provincia di Livorno ove ha lo sbocco e vi figura nell'elenco.
83	Fiume Calambrone e Tora.	Id.	Collesalvetti, Orciano, Lorenzana.	Dalla foce fino a km. 1.500 a monte della confluenza col fosso Gello n. 96.	È iscritto fra le opere idrauliche di 2ª categoria.
	Suoi influenti di destra.				
84	Fosso Acqua Chiara.	Calambrone.	Pisa, Collesalvetti.	Tutto il suo corso.	
85	Emissario di Bientina.	Id.	Collesalvetti, Pisa, Cascina.	Id.	È il seguito della Serezza Nuova, segnata al n 36 del presente elenco.
86	Fosso della Scolajola inf. n. 85.	Emissario di Bientina.	Cascina, Ponsacco.	Id.	

N. d'ordine	DENOMINAZIONE (da valle verso monte)	FOCE o sbocco	COMUNI toccati o attraversati	LIMITI entro i quali si ritiene pubblico il corso d'acqua	ANNOTAZIONI
1	2	3	4	5	6
87	Fossa Nuova inf. n. 85.	Emissario di Bientina.	Cascina.	Tutto il suo corso.	
88	Fosso Reale detto Zannone.	Calambrone.	Collesalvetti, Fauglia, Cascina.	Dallo sbocco fino al ponte della strada Ponsacco-Lari.	
89	Fosso Crespina inf. n. 83.	Reale.	Lari.	Dallo sbocco fino al ponte ultimo della strada Crespina-Cascina.	
90	Torrente Orcina.	Id.	Fauglia	Dallo sbocco fin presso Cepaiano.	
91	Torrente Isola inf. n. 83.	Id.	Lari.	Dallo sbocco fino alla confluenza col torrente Ecina n. 92.	
92	Torrente Ecina inf n. 91.	Isola	Id.	Dallo sbocco all'ultimo suo molino.	
93	Botro Borra inf. n. 91.	Id	Collesalvetti.	Dallo sbocco fino a km. 1 500 a monte della confluenza col botro Riterrajo.	
94	Botro della Tavola inf. n. 91.	Id.	Collesalvetti, Fauglia.	Dallo sbocco fino al ponte della strada Collesalvetti-Fauglia.	
95	Rio Piantegola.	Tora.	Lorenzana.	Dallo sbocco all'ultimo opificio.	
96	Fosso Gello o Giunco Marino.	Id.	Id.	Id.	

Influenti di sinistra del Calambrone e Tora

N. d'ordine	DENOMINAZIONE (da valle verso monte)	FOCE o sbocco	COMUNI toccati o attraversati	LIMITI entro i quali si ritiene pubblico il corso d'acqua	ANNOTAZIONI
97	Botro Torella.	Tora.	Santa Luce.	Dallo sbocco fino alla confluenza sotto Ville Monteforti.	
98	Botro di S. Biagio.	Id.	Orciano, Lorenzana.	Dallo sbocco fino a km. 1.000 a monte della confluenza in ciascuno dei due rami, in cui si divide.	
99	Botro o fosso della Conetta.	Id.	Collesalvetti, Fauglia.	Dallo sbocco fino alla biforcazione ove uno dei suoi rami si allontana dalla ferrovia.	
100	Torrente Morra.	Id.	Collesalvetti.	Dallo sbocco sino alla sorgente del Condotto Nuovo.	
101	Torrente Pietra o inf. n. 100.	Morra.	Id.	Dallo sbocco all'ultimo molino.	
102	Torrente Tanna.	Tora.	Id.	Dallo sbocco fino a km. 1.500 a monte della confluenza col botro della Fonte n. 103.	
03	Botro della Fonte inf. 102.	Tanna.	Id.	Dallo sbocco fino a km. 1.000 a monte in ciascuno dei due rami, nei quali si divide sotto Poggio Fratte	
104	Fosso dell' Acqua Salsa.	Calambrone.	Id.	Dallo sbocco alla confluenza sotto Colle Rosso.	
105	Torrente Ugione o Luggione.	Id.	Id.	Per tutto il tratto che è confine.	È confine, per quasi tutto il suo corso, con Livorno, ove ha le origini e vi figura nell'elenco.

N. d'ordine	DENOMINAZIONE (da valle verso monte)	FOCE o sbocco	COMUNI toccati o attraversati	LIMITI entro i quali si ritiene pubblico il corso d'acqua	ANNOTAZIONI
1	2	3	4	5	6
106	**Torrente Chioma.**	Tirreno.	Rosignano.	Per tutto il tratto che è confine.	È confine, per quasi tutto il suo corso, con Livorno, ove ha le origini e vi figura nell'elenco.
107	**Botro Fortulla.**	Id.	Id.	Dallo sbocco per km. 3.000 verso monte.	
108	**Fiume Fine.**	Id.	Rosignano, Castellina Marittima, S.ª Luce.	Dallo sbocco fino a km. 1,000 a monte dalla strada S.ª Luce-Lorenzana.	

Influenti del fiume Fine.

N. d'ordine	DENOMINAZIONE	FOCE	COMUNI	LIMITI	ANNOTAZIONI
109	**Fonte di Rosignano.**	Fine.	Rosignano.	Dallo sbocco all'ultimo molino.	
110	**Botro di Acqua Buona.**	Id.	Id.	Id.	
111	**Torrente Savolano.**	Id.	Rosignano, Orciano Pisano.	Dallo sbocco fino a km. 1.000 a monte della confluenza in ciascuno dei tre rami Gallinarello, Fievarola e Cartaccio.	
112	**Torrente Sanguigna** inf. n. 111.	Savolano.	Rosignano, Collesalvetti.	Dallo sbocco fino a km. 1.500 a monte della confluenza col Botro Rialdo n. 113.	
113	**Botro Rialdo** inf. n. 112.	Saguigna.	Rosignano.	Dallo sbocco per km. 2,000 verso monte.	
114	**Botro Montorno** inf n. 111.	Savolano	Rosignano, Collesalvetti.	Dallo sbocco al ponte della strada Emilia in ciascuno dei due rami Montorno e fosso Nuovo.	
115	**Torrente Sabbieno.**	Fine.	S.ª Luce.	Dallo sbocco a km. 1,500 a monte di S.ª Luce.	
116	**Torrente Rotini.**	Id.	Castellina M.ª	Dallo sbocco alla frazione Pastina.	
117	**Torrente Lespa.**	Id.	S.ª Luce.	Dallo sbocco a km. 1 500 a monte della strada S.ª Luce-Castellina.	
118	**Torrente Marmolaio.**	Id.	Rosignano, S.ª Luce Castellina.	Dallo sbocco alla confluenza col rio Papacqua n. 119.	
119	**Fonte di Papacqua o botro di Confine** inf. n. 118.	Marmolaio.	Rosignano, Castellina.	Dallo sbocco all'ultimo molino, nei due rami in cui si divide.	
120	**Rio Cotone** inf. n. 118.	Id.	Castellina.	Dallo sbocco alla confluenza presso Gavecchia.	
121	**Botro del Gonnellino.**	Fine.	Rosignano e Castellina.	Dallo sbocco fin presso Terriccio.	
122	**Fosso Nuovo, Tripesce.**	Tirreno.	Id.	Dalla foce a km. 2.500 a monte del ponte della via Emilia.	

N. d'ordine	DENOMINAZIONE (da valle verso monte)	FOCE o sbocco	COMUNI toccati o attraversati	LIMITI entro i quali si ritiene pubblico il corso d'acqua	ANNOTAZIONI
1	2	3	4	5	6
123	Fiume Cecina.	Tirreno.	Cecina, Riparbella, Montescudaio, Guardistallo, Montecatini, Volterra, Pomarance, Castelnuovo.	Dalla foce al punto ove cessa di essere confine di provincia.	Passa in provincia di Siena, dopo aver servito saltuariamente di confine e vi figura nell'elenco.

Suoi influenti di destra.

N. d'ordine	DENOMINAZIONE (da valle verso monte)	FOCE o sbocco	COMUNI toccati o attraversati	LIMITI entro i quali si ritiene pubblico il corso d'acqua	ANNOTAZIONI
124	Botro dell'Acquetria.	Cecina.	Riparbella.	Dallo sbocco fin presso Porcaroccia.	
125	Botro del Bagnolo inf. n. 124.	Acquetria.	Id.	Dallo sbocco fin presso Cavoli Nuovo.	
126	Torrente Botra.	Cecina.	Id.	Dallo sbocco al ponte della strada Castellina—Riparbella.	
127	Fosso Nocolino inf. n. 126.	Botra.	Id.	Dallo sbocco al suo ultimo molino.	
128	Torrente Rialdo.	Cecina.	Riparbella, Montecatini.	Dallo sbocco alla confluenza sotto Doccino.	
129	Torrente Lopia.	Id.	Montecatini.	Dallo sbocco a km. 2.000 a monte della confluenza col botro dei Molini n. 130.	
130	Botro dei Mulini inf. 129.	Lopia.	Id.	Dallo sbocco alla confluenza colla Sorgente delle Case n. 131.	
131	Sorgente delle Case inf. 130.	Molini.	Id.	Tutto il suo corso.	
132	Botro Lupicaia.	Cecina.	Id.	Dallo sbocco alla confluenza col botro Caldane n. 133.	
133	Botro Caldane inf. n. 132.	Lupicaia.	Id.	Dallo sbocco al suo molino.	
134	Botro di Sabbia e dei Puntoni inf. n. 132.	Id.	Id.	Dallo sbocco ad 1 km. a monte della confluenza in ciascuno dei due rami Sabbia e Puntone.	
135	Botro Maltempo inf. n. 132.	Id.	Id.	Dallo sbocco verso monte per km. 3.500.	
136	Botro di Gello.	Cecina.	Id.	Id.	
137	Botro di Decimo.	Id.	Id.	Dalla sbocco alla confluenza col fosso che scende da Trinità.	
138	Botro Cortolla.	Id.	Montecatini, Volterra.	Dallo sbocco alla località Fondi.	
139	Botro Pietraio.	Id.	Id.	Dallo sbocco fin sotto Stalla della Macchia.	
140	Botro Grande di Montecatini inf. n. 139.	Pietraio.	Montecatini, Volterra.	Dallo sbocco alla confluenza del rio che scende da Fattoria di Sorbaiana.	
141	Torrente Concima.	Cecina.	Pomarance.	Dallo sbocco alla località San Piero.	
142	Botro di Macchiatonda inf. n. 141.	Concima.	Volterra.	Dallo sbocco a km. 1,500 a monte della confluenza col botro Bagone n. 143.	

N. d'ordine	DENOMINAZIONE (da valle verso monte)	FOCE o sbocco	COMUNI toccati o attraversati	LIMITI entro i quali si ritiene pubblico il corso d'acqua	*ANNOTAZIONI*
1	2	3	4	5	6
143	Botro del Ragone e della Contessa inf. n. 142.	Macchiatonda.	Volterra.	Dallo sbocco ad 1 km. a monte della confluenza in ciascuno dei due rami Ragone e Contessa.	
144	Fosso di Saline o botro delle Cantine inf. n. 141.	Concima.	Id.	Dallo sbocco alla confluenza a monte di Casetta.	
145	Botro dei Canonaci inf. n. 144.	Saline.	Id.	Dallo sbocco alla confluenza col rio che scende da Casa Nuova.	
146	Torrente Zambra.	Cecina.	Id.	Dallo sbocco ad 1 km. a monte della confluenza in ciascuna delle due diramazioni in cui si divide presso Vile.	
147	Torrente Stellato o Sellate.	Id.	Id.	Dallo sbocco al punto in cui esce dalla provincia e dal punto in cui rientra per m.i 500 a monte della confluenza in ciascuno dei due rami in cui si divide.	Passa in provincia di Siena indi rientra nella provincia ove ha le sue origini. Figura nell'elenco di Siena.
148	Botro del Canale inf. n. 147.	Stellato.	Id.	Dallo sbocco alla confluenza dei due fossi che scendono da Monte Sauro.	
149	Botro delle Pilette inf. n 148.	Canale.	Id.	Dallo sbocco verso monte per km. 3.000.	

Influenti di sinistra del Cecina.

N. d'ordine	DENOMINAZIONE (da valle verso monte)	FOCE o sbocco	COMUNI toccati o attraversati	LIMITI entro i quali si ritiene pubblico il corso d'acqua	*ANNOTAZIONI*
150	Torrente Fodera.	Cecina.	Castelnuovo.	Dallo sbocco per tutto il tratto che è confine di provincia.	È per tutto il tratto elencato confine con Siena, ove ha il suo corso ed origine, e vi figura nell'elenco.
151	Torrente Pavone.	Id.	Pomarance, Castelnuovo.	Dallo sbocco finchè cessa la seconda volta di essere confine di provincia.	Passa in provincia di Siena, dopo aver servito saltuariamente 2 volte di confine, e vi figura nell'elenco.
152	Fossa Bocca Biscone inf. n. 151.	Pavone.	Castelnuovo.	Dallo sbocco all'ultimo suo molino.	
153	Bosso Botrone inf. n. 151.	Id.	Id.	Dallo sbocco fino a tutto il tratto che è confine di provincia.	È per quasi tutto il suo corso confine con Siena, ove ha le origini, e vi figura nell'elenco.
154	Botrone Lattaiola o Riscone inf. n. 151.	Id.	Id.	Dallo sbocco al confine di provincia.	Passa in provincia di Siena, e vi figura nell'elenco.
155	Fosso Rialdo inf. n. 151.	Id.	Id.	Tutto il tratto che è confine fra Pisa e Grosseto.	È confine per il tratto elencato con Grosseto e vi figura nell'elenco.
156	Sorgente Bruciano inf. n. 151.	Id.	Id.	Dallo sbocco al suo ultimo molino.	
157	Sorgente del Mulinaccio inf. n. 151.	Id.	Id.	Id.	
158	Torrente Possera.	Cecina.	Pomarance, Castelnuovo.	Dallo sbocco alla località Castel di Campo.	
159	Sorgente Doccia inf. n. 158.	Possera.	Castelnuovo.	Dallo sbocco al suo ultimo molino.	

N. d'ordine	DENOMINAZIONE (da vallo verso monte)	FOCE o sbocco	COMUNI toccati o attraversati	LIMITI entro i quali si ritiene pubblico il corso d'acqua	ANNOTAZIONI
1	2	3	4	5	6
160	Sorgente Bottaccino	Cecina.	Castelnuovo.	Dallo sbocco al suo ultimo mulino.	
161	Botro dell'Albiaja.	Id.	Pomarance.	Dallo sbocco alla confluenza col rio che scende da Pomarance.	
162	Botro del Bonicolo.	Id.	Id.	Dallo sbocco verso monte per km. 4.000	
163	Torrente Trossa.	Id.	Montecatini e Pomarance.	Dallo sbocco alla confluenza col rio che scende da Serrazzano.	
164	Torrente Racquese inf. n. 163.	Trossa.	Pomarance.	Dallo sbocco alla confluenza sotto Pialla.	
165	Torrente Rimonese inf. n. 163.	Id.	Id.	Dallo sbocco verso monte per km. 2.500.	
166	Torrente Secolo inf. n. 163.	Id.	Id.	Dallo sbocco alla confluenza col botro Colorete.	
167	Torrente Ladio o Adio inf. n. 163	Id.	Id.	Dallo sbocco alla confluenza che scende da Malentratte.	
168	Botro del Fiascolla inf. n. 163.	Id.	Id.	Dallo sbocco alla confluenza col rio che scende da Poggio al Quattrino.	
169	Botro Fondine inf. n. 163.	Id.	Id.	Dallo sbocco alla località Porcareccia.	
170	Torrente Sterza.	Cecina	Cecina, Guardistallo e Montecatini.	Dallo sbocco fin sotto la località S. Biagio.	

Suoi influenti

N. d'ordine	DENOMINAZIONE (da vallo verso monte)	FOCE o sbocco	COMUNI toccati o attraversati	LIMITI entro i quali si ritiene pubblico il corso d'acqua	ANNOTAZIONI
171	Botro Lupicaia.	Sterza.	Montecatini.	Dallo sbocco alla confluenza presso Scopeta.	
172	Botro del Rio.	Id.	Pomarance.	Dallo sbocco per km. 2.500 verso monte.	
173	Botro del Risecco.	Sterza.	Montecatini e Pomarance.	Dallo sbocco per km. 2.500 verso monte.	
174	Torrente Ritasso.	Id.	Montecatini, Monteverdi e Pomarance.	Dallo sbocco alla confluenza col rio che scende da Madanto.	
175	Botro Rivivo inf. n. 174.	Ritasso.	Monteverdi.	Dallo sbocco all'ultimo molino.	
176	Torrente Sterzuola.	Sterza.	Id.	Dallo sbocco per km. 4.000 verso monte.	
177	Botro del Rivivo.	Id.	Id.	Dallo sbocco per km. 3.000 verso monte.	
178	Botro Confine e Vifrice.	Id.	Monteverdi e Montecatini.	Dallo sbocco a km. 1.000 a monte della confluenza nei due rami Confine e Vifrice.	

N. d'ordine	DENOMINAZIONE (da valle verso monte)	FOCE o sbocco	COMUNI toccati o attraversati	LIMITI entro i quali si ritiene pubblico il corso d'acqua	ANNOTAZIONI
1	2	3	4	5	6
179	Botro Scoricci.	Sterza.	Montecatini.	Dallo sbocco al suo molino.	
180	Botro Campo alle Capanne.	Id.	Id.	Id.	
181	Botro della Canonica.	Id.	Guardistallo e Casale.	Dallo sbocco per km. 2.500 verso monte.	
182	Botro della Valle.	Id.	Guardistallo.	Dallo sbocco a km. 1.500 a monte della confluenza in ciascuno dei due botri Acqua Salata e Campero.	
183	Sorgente Annunziata o botro del Prato.	Id.	Montecatini.	Dallo sbocco al suo molino.	

Seguono influenti di sinistra del Cecina.

N. d'ordine	DENOMINAZIONE (da valle verso monte)	FOCE o sbocco	COMUNI toccati o attraversati	LIMITI entro i quali si ritiene pubblico il corso d'acqua	ANNOTAZIONI
184	Sorgente Vignacce.	Cecina.	Montecatini.	Dallo sbocco al suo molino.	
185	Botro di Cagiastri e del Rio.	Id.	id.	Dallo sbocco alla confluenza col botro di Valle.	
186	Botro di Linaglia e dei Mulini.	Id.	Cecina, Montescudaio, Guardistallo, Casale.	Dallo sbocco a km. 1 000 a monte della confluenza colla sorgente Bodano n. 187.	
187	Sorgente Bodano inf. n. 186.	Linaglia.	Casale, Montescudaio.	Dallo sbocco al suo molino.	
188	Fosso della Madonna.	Tirreno.	Cecina.	Dallo sbocco fino alla strada dell'Olmaio.	
189	Fosso delle Tane e botro delle Venelle.	Madonna.	Id.	Dallo sbocco a km. 2.000 a monte della confluenza col rio Risecoli.	
190	Botro Campo di Sasso o Vecchio Sorbizzi.	Tirreno.	Cecina e Castagneto.	Dallo sbocco a km. 4 500 a monte della confluenza col botro Grande n. 191.	
191	Botro Grande inf. n. 190.	Campo di Sasso.	Cecina.	Dallo sbocco alla confluenza col rio che scende a sud di Monte Vomboli.	
192	Botro delle Basale o della Bufolaccia.	Tirreno.	Castagneto.	Dallo sbocco fino alla confluenza col rio che scende da Bandita Vecchia.	
193	Fosso di Castagneto e dei Mulini.	Id.	Id.	Dallo sbocco a km. 1.500 a monte della confluenza col botro Fossa n. 196.	Sulla carta è indicato col nome di « Fosso del Saggio ».
194	Botro Carestia Vecchia inf. n. 193.	Castagneto.	Id.	Dallo sbocco a km. 1 500 a monte della confluenza col botro della Fornace.	
195	Botro del Quercione delle Grottine e delle Mecini inf. n. 193.	Id.	Id.	Dallo sbocco a km. 1.500 nel ramo Mecini.	
196	Botro della Fossa detta di Bacio inf. n. 193.	Id.	Id.	Dallo sbocco a km. 1.200 a monte della confluenza col botro della Valle.	
197	Botro dell'Olmaia e Cerrettella.	Fossa di Baccio.	Castagneto e Monteverdi.	Dallo sbocco a km. 1.500 a monte della confluenza in ciascuno dei due rami, nei quali si divide.	

N. d'ordine	DENOMINAZIONE (da valle verso monte)	FOCE o sbocco	COMUNI toccati o attraversati	LIMITI entro i quali si ritiene pubblico il corso d'acqua	ANNOTAZIONI
1	2	3	4	5	6
198	Botro Bagnoli inf. n. 193.	Castagneto.	Castagneto.	Dallo sbocco a km. 1.000 a monte della confluenza col rio che scende da Castagneto.	Sulla carta è indicato col nome di Botro dei Molini.
199	Botro della Carestia e della Valle S. Maria.	Tirreno.	Id.	Dallo sbocco alla confluenza presso Morca.	
200	Botro delle Venelle e dell'Acqua Calda.	Id	Id.	Dallo sbocco a km. 2.000 a monte della Villa d'Onoratico.	
201	Botro dell'Acqua Viva e delle Rozze.	Id.	Campiglia Marittima, Castagneto.	Dallo sbocco fino a km. 1.000 a monte della confluenza col rio che scende da Monte Calvi.	
202	Botro S. Biagio e delle Rocchette inf. n. 201.	Acqua Viva.	Castagneto.	Dallo sbocco fino a km. 2.000 a monte d lla confluenza in ciascuno dei due rami nei quali si divide.	
203	Botro delle Prigioni e dei Bufalini.	Tirreno.	Campiglia.	Dallo sbocco a km. 1.500 a monte della confluenza in ciascuno dei due rami nei quali si divide.	
204	Fossa Calda.	Palude di Piombino.	Piombino, Campiglia.	Tutto il suo corso.	
205	Fosso Essiccatore e botrello dei Marmi inf. n. 204.	Fossa Calda.	Id.	Dallo sbocco fino alla confluenza col botro di Ortania.	
206	Sorgente S. Giovanni.	Tirreno.	Piombino.	Dallo sbocco per km. 2.500 verso monte.	
207	Fiume Cornia.	Id.	Piombino, Campiglia, Suvereto, Monteverdi, Pomarance, Castelnuovo.	Dallo sbocco fino alla confluenza sotto Sasso.	È confine saltuariamente con la provincia di Grosseto e quindi rientra in Pisa. Figura nell'elenco di quella provincia.

Suoi influenti.

N. d'ordine	DENOMINAZIONE (da valle verso monte)	FOCE o sbocco	COMUNI toccati o attraversati	LIMITI entro i quali si ritiene pubblico il corso d'acqua	ANNOTAZIONI
208	Fosso del Rimerdancio.	Cornia.	Campiglia, Suvereto.	Dallo sbocco fino alla confluenza col botro Malamalia.	
209	Fosso delle Gore ed Acquari inf. n. 208.	Rimerdancio.	Id.	Dallo sbocco a km. 2.000 a monte della confluenza in ciascuno dei due rami in cui si divide.	
210	Botro Radigaffe.	Cornia.	Id.	Dallo sbocco fino a km. 1.000 a monte della confluenza col botro di Ficapa.	
211	Torrente Massera.	Id.	Monteverdi.	Dallo sbocco fino a km. 1.500 a monte della confluenza col rio che scende a nord di Badia.	
212	Botro Vananta o Lodano inf. n. 211.	Massera.	Id.	Dallo sbocco fino alla capanna di Eusebio.	
213	Torrente Fa'conato o Cornazzaro inf. n. 211.	Id.	Monteverdi, Sassetta.	Dallo sbocco fino a km. 1.000 a monte della confluenza in ciascuno dei tre rami in cui si divide.	

N. d'ordine	DENOMINAZIONE (da valle verso monte)	FOCE o sbocco	COMUNI toccati o attraversati	LIMITI entro i quali si ritiene pubblico il corso d'acqua	ANNOTAZIONI
1	2	3	4	5	6
214	Botro Calcinaia o Marsiglia, inf. n. 213.	Balconato.	Monteverdi.	Dallo sbocco all'ultimo molino.	
215	Torrente Masserella, inf. n. 211.	Massera.	Id.	Dallo sbocco per km. 4.000 verso monte.	
216	Fiume di Guardignano.	Cornia.	Monteverdi e Pomarance.	Dallo sbocco per km. 3.500 verso monte.	È, per il tratto verso lo sbocco, confine con Grosseto e vi figura nell'elenco.
217	Rio di Lusignano.	Id.	Pomarance.	Dallo sbocco per km. 2.500 verso monte.	
218	Torrente Turbone.	Id.	Pomarance e Castelnuovo.	Dallo sbocco a km. 2 500 a monte della confluenza col botro dei Lagoni n. 219.	
219	Botro dei Lagoni, inf. n. 218.	Turbone.	Pomarance.	Dallo sbocco alla biforcazione a monte di Palazzo.	
220	Sorgente del Gorgo S. Vincenzo o botro del Biorso.	Cornia.	Campiglia.	Dallo sbocco a km. 1.000 a monte della confluenza, in ciascuno dei due rami nei quali si divide.	
221	Botro di Adollia.	Id.	Id.	Dallo sbocco all'ultimo molino.	
222	Botro delle Gorghe.	Id.	Castelnuovo.	Per tutto il tratto che è confine.	È confine, per l'ultimo tratto allo sbocco, con Grosseto e vi figura nell'elenco.
223	Torrente Milia.	Cornia.	Suvereto.	Dallo sbocco al punto ove cessa di essere confine.	È confine, per breve tratto allo sbocco, con la provincia di Grosseto, ove svolge il resto del suo corso e vi figura nell'elenco.
224	Botro detto il Ripopolo e delle Porcareccie.	Id.	Id.	Dallo sbocco a km 3.000 a monte della confluenza in ciascuno dei due rami in cui si divide.	
225	Fosso Cosimo.	Tirreno.	Campiglia.	Tutto il suo corso.	
226	Fosso Corniaccia.	Palude di Piombino, Canale allacciante di sinistra.	Piombino, Suvereto.	Dallo sbocco a km 2.000 a monte della confluenza col rio che scende da Poggio di Casa Lappi.	
227	Botro Riterraio inf. n. 226.	Corniaccia.	Id.	Dallo sbocco per km. 3.000 verso monte.	
228	Fosso Ritorto inf. n. 226.	Id.	Piombino.	Dallo sbocco a km. 1.000 a monte della confluenza col botro alle Lastre.	
229	Rio di Valnera.	Palude di Piombino, Canale allacciante di sinistra.	Id.	Dallo sbocco alla località Riotorto.	
230	Rio di Val Maggiore.	Id.	Id.	Dallo sbocco per km. 3.000 verso monte.	
231	Fosso Borgognano.	Pecora (Grosseto).	Suvereto.	Tutto il tratto in cui è confine di provincia	È, per breve tratto, confine con la provincia di Grosseto, ove ha sbocco ed origini e vi figura nell'elenco.
232	Botro dell'Acqua Nera.	Id.	Id.	Id.	È confine, per quasi tutto il suo corso, con la provincia di Grosseto, ove ha sbocco e breve tratto e vi figura nell'elenco.

ELENCO alfabetico con l'indicazione del Circondario toccato o traversato dal corso d'acqua.

N. d'ordine	DENOMINAZIONE (da valle verso monte)	FOCE o sbocco	CIRCONDARIO
1	2	3	4
	A.		
11	Arno.	Tirreno.	Pisa.
65	Alpino o della Balza	Era.	Pisa e Volterra.
81	Acqua Chiara.	Calambrone.	Pisa.
104	Acqua Salsa (dell').	Tora.	id.
110	Acqua Buona (di).	Fine.	id.
124	Acquetria.	Cecina.	id.
161	Albiaja (dell').	id.	Volterra.
183	Annunziata.	Sterza.	id.
201	Acqua Viva (dell') e delle Bozze.	Tirreno.	id.
221	Adollia.	Cornia.	id.
232	Acqua Nera (dell').	Pecora.	id.
	B.		
1	Bufalina (della).	Tirreno.	Pisa.
7	Bancacci.	Monte.	id.
23	Badia (di).	Arno.	id.
25	Buca (della).	Serezza Vecchia.	id.
44	Bonello.	Arno.	id.
76	Biasciano (di).	Era.	id.
85	Bientina.	Calambrone.	id.
93	Borra.	Isola.	id.
125	Bagnolo (del).	Acquetria.	id.
126	Botra.	Cecina.	id.
152	Bocca Biscone	Pavone.	Volterra.
153	Botrone.	id.	id.
156	Bruciano.	id.	id.
160	Bottaccino.	Cecina.	id.
162	Boniciolo (del).	id.	id.
187	Bodano.	Linaglia.	id.
192	Basale (delle).	Tirreno.	id.
193	Bagnoli.	Castagneto.	id.
213	Balconato.	Massera.	id.
231	Borgognano.	Pecora.	id.
143	Bagone e della Contessa.	Macchiatonda.	id.
	C.		
3	Cerasomma (di).	Serchio.	Pisa.
10	Corona (della)	Monte.	Pisa.
12	Corso.	Arno (pel Can. Ripafratta).	id.
13	Caldaccoli.	Arno.	id.
16	Calminessa.	Serchio.	id.
27	Colia.	Buca.	id.
31	Ceci (dei)	Magno.	id.
41	Chiecina.	Arno.	id.
42	Chiecinella.	Chiecina.	id.
52	Cerfalo.	Roglio.	id.
60	Caprigine.	Era	Volterra.
70	Cecinella.	Sterza.	Pisa.
72	Carbonaia.	id.	id.
77	Cascina.	Era.	id.
81	Caldona o Casciana.	Cascina.	id.
83	Calambrone e Tora.	Tirreno.	id.
82	Canale navigabile Pisa-Livorno.	id.	id.
89	Crespina.	Reale.	id.
99	Conetta (della).	Tora.	id.
106	Chioma.	Tirreno.	id.
120	Cotone.	Marmolaio.	id.
123	Cecina.	Tirreno.	id.
131	Case (delle).	Molini.	Pisa e Volterra.
133	Caldane.	Lupicaja.	Volterra.
138	Cortolla.	Cecina.	id.
141	Concima.	id.	id.
145	Canonaci (dei).	Saline.	id.
148	Canale (del).	Stellate.	id.
178	Confine Vifrice.	Sterza.	id.
180	Campo delle Capanne	id.	id.
181	Canonica (della).	id.	id.
185	Cagiastri (di) e del Rio.	Cecina.	id.
190	Campo di Saso.	Tirreno.	id.
193	Castagneto e dei mulini.	id.	id.
194	Carestia Vecchia.	Castagneto.	id.
199	Carestia e Valle S. Maria.	Tirreno.	id.
204	Calda.	P. di Piombino	id.
207	Cornia.	Tirreno.	id
214	Calcinaia.	Balconato.	id.

N. d'ordine	DENOMINAZIONE (da valle verso monte)	FOCE o sbocco	CIRCONDARIO
1	2	3	4
225	Cosimo.	Tirreno.	Volterra.
226	Corniaccia.	P. di Piombino.	id.
	D.		
63	Docciola.	Era.	Volterra.
137	Decimo (di)	Cecina.	id.
159	Doccia.	Passera.	id.
	E.		
47	Era.	Arno.	Pisa.
62	Era Viva.	Era.	Volterra.
92	Ecina.	Isola.	Pisa.
205	Essiccatore e dei Marmi.	Calda.	Volterra.
	F.		
9	Fontanaccio.	Monte.	Pisa.
17	Feroni (del)	Zambra di Calci	id.
28	Fonte Lupeta.	Serezza Vecchia.	id.
45	Filetto.	Arno.	id.
59	Freggione e botro Pergione.	Era.	Volterra.
56	Filetto (il).	Roglio.	Pisa.
66	Foscia.	Era.	id.
68	Fosciecchia.	Ragone.	id.
79	Fine.	Cascina.	id.
103	Fonte (della).	Tanna.	id.
107	Fortulla.	Tirreno.	id.
108	Fine.	id.	id.
150	Fodera.	Cecina.	Volterra.
168	Fiascolla.	Trossa.	id.
169	Fondine.	id.	id.
196	Fossa detta di Baccio.	Castagneto.	id.
	G.		
96	Gello.	Tora.	Pisa.
121	Gonnellino (del).	Fine.	id.
136	Gello (di).	Cecina.	Volterra.
140	Grande di Montecatini.	Pietraio.	id.
209	Gore (delle) ed Acquari	Rimerdancio.	Volterra.
216	Guardignano (di).	Cornia.	id.
220	Gorgo S. Vincenzo (del)	id.	id.
191	Grande.	Campo di Sasso	id.
222	Gorghe (delle)	Cornia.	id.
	I.		
55	Impruneta.	Roglio dell'Isola	Pisa e Volterra.
91	Isola.	Reale.	id.
	L.		
117	Lespa.	Fine.	Pisa.
129	Lopia.	Cecina.	Volterra.
132	Lupicaia.	id.	id.
151	Lattaiola o Riscone.	Pavone.	id.
167	Ladio.	Trossa.	id.
171	Lupicaia.	Sterza.	id.
186	Linaglia e dei Mulini.	Cecina.	id.
217	Lustignano (di)	Cornia.	id.
219	Lagoni (dei)	Turbone.	id.
	M.		
4	Morto.	Tirreno.	Pisa.
5	Monte (del).	Morto.	id.
6	Montebianco.	Monte.	id.
20	Monte (di).	Zambra di Montemagno.	id.
30	Magno.	Serezza Vecchia	Id.
48	Maltagliata.	Era.	Id.
53	Meloggia e Polonia.	Roglio.	id.
58	Maggiona e del Casone.	Era.	id.
74	Molinaccio.	Sterza.	id.
80	Maggiore.	Fine.	id.
100	Morra.	Tora.	id.
114	Motorno.	Savolano.	id.
118	Marmolaio.	Fine.	id.
130	Mulini (dei).	Lopia.	Volterra.
135	Maltempo.	Lupicaja.	id.

N. d'ordine	DENOMINAZIONE (da valle verso monte)	FOCE o sbocco	CIRCONDARIO
1	2	3	4
142	Macchiatonda.	Concima.	Volterra.
157	Mulinaccio (del).	Pavone.	id.
188	Madonna (della).	Tirreno.	id.
211	Massera.	Cornia.	id.
215	Masserella.	Massera.	id.
223	Milia.	Cornia.	id.
	N.		
39	Nero.	Arno.	Pisa.
87	Nuova.	Bientina.	id.
127	Nocolino.	Botra.	id.
	O.		
90	Orcina.	Reale.	Pisa.
127	Olmaia (dell') e Corretella.	Fossa di Baccio.	Volterra.
	P.		
18	Pruno (del).	Zambra di Calci.	Pisa.
29	Piastrale.	Lupeta.	id.
34	Pesato.	Serezza Vecchia.	id.
73	Pietraia (della).	Carbonaia.	id.
95	Piantegola.	Tora.	id.
101	Pietrato.	Morra.	id.
119	Papacqua.	Marucolaio.	id.
139	Pietraio.	Cecina.	Volterra
149	Pilette (delle).	Canale.	id.
151	Pavone.	Cecina.	id.
153	Possera.	id.	id.
203	Prigioni (delle) e dei Bufaloni.	Tirreno.	id.
	Q.		
195	Quercione (del) delle Grottine o delle Mecini.	Castagneto.	Volterra.
	R.		
22	Ripaja.	Zambra di Montemagno.	Pisa.
26	Romitorio.	Buca.	id.
43	Ricavo.	Arno.	Pisa.
49	Roglio.	Era.	id.
54	Roglio dell'Isola.	Roglio.	Pisa e Volterra
57	Ruccosa (della).	id.	Pisa.
67	Ragone.	Foscia.	id.
75	Regno (del).	Era.	id.
88	Reale detta Zannone.	Calambrone.	id.
109	Rosignano (di).	Fine.	id.
113	Rialdo.	Sanguigna.	id.
116	Rotini.	Fine.	id.
128	Rialdo.	Cecina.	Pisa e Volterra.
155	Riardo.	Pavone.	Volterra.
164	Racquese.	Trossa.	id.
165	Rimonese.	id.	id.
172	Rio (del).	Sterza.	id.
173	Risecco (del).	id.	id.
174	Ritasso.	id.	id.
175	Rivivo.	Ritasso.	id.
177	Rivivo (del).	Sterza.	id.
208	Rimerdancio.	Cornia.	id.
210	Radigaffe.	id.	id.
224	Ripopolo (il) e delle Porcarecce.	id.	id.
227	Riterrajo.	Corniaccia.	id.
228	Ritorto.	id.	id.
	S.		
2	Serchio.	Tirreno.	Pisa.
24	Serezza Vecchia.	Arno.	id.
33	S. Antonio.	Tora.	id.
36	Serezza Nuova e Canale Altopascio.	Tirreno (pel Calambrone).	id.
37	Staffoli.	Serezza Nuova.	id.
61	Stratte (delle).	Era.	Volterra.
64	Somina.	id.	id.
69	Sterza e Sterzuola.	id.	Pisa.
71	Sterzuola e di Miemo.	Sterza.	Pisa e Volterra.
78	S. Donato.	Cascina.	Pisa.
86	Scolajola (della).	Em.° di Bientina	id.
98	S. Biagio.	Tora.	id.
111	Savolano.	Fine.	id.

N. d'ordine	DENOMINAZIONE (da valle verso monte)	FOCE o sbocco	CIRCONDARIO
1	2	3	4
112	Sanguigna.	Savolano.	Pisa.
115	Sabbiano.	Fine.	id.
134	Sabbia (di) e de' Puntoni.	Lupicaja.	id.
14[illegible]	Saline e delle Cantine.	Concima.	Volterra.
147	S[illegible]ellate.	Cecina.	id.
166	Secolo.	Trossa.	id.
170	Sterza.	Cecina.	id.
176	Sterzuola.	Sterza.	id.
179	Scoricci.	id.	id.
202	S. Biagio e delle Rocchette.	Acqua Viva.	id.
206	S. Giovanni	Tirreno.	id.
	T.		
32	Tara.	Magno.	Pisa.
50	Tosola di Gello (della).	Roglio.	id.
51	Tosola di Poggetto (della).	id.	id.
94	Tavola.	Isola.	id.
97	Torella.	Tora.	id.
122	Tripesce (fosso nuovo).	Tirreno.	id.
163	Trossa.	Cecina.	Volterra.
189	Tane (delle) e delle Venelle.	Madonna.	id.
102	Tanna.	Tora.	Pisa.
218	Turbone.	Cornia.	Volterra.
	U.		
40	Usciana (di).	Arno.	Pisa.
10[illegible]	Ugione.	Tora.	id.
	V.		
15	Valle Buja.	Zambra di Calci.	Pisa.
21	Vaglie (delle).	Zambra di Montemagno.	id.
35	Valle (della).	S[illegible]rezza Vecchia	id.
38	Vajano.	P. Bientina.	id.
46	Val di Lama.	Filetto.	id.
182	Valle (della).	Sterza.	Volterra.
184	Vignacce.	Cecina.	Volterra.
200	Venelle (delle).	Tirreno.	id.
212	Venanta.	Massera.	id.
229	Valnera.	P. Piombino.	id.
230	Val Maggiore.	id.	id.
	Z		
8	Zambra di Asciano.	Monte.	Pisa.
14	Zambra di Calci.	Arno.	id.
19	Zambra di Montemagno.	id.	id.
146	Zambra.	Cecina.	Volterra.

Roma, 7 maggio 1899.

Visto, d'ordine di S. M., come da R. decreto in data d'oggi:
Il Ministro Segretario di Stato pei Lavori Pubblici
LACAVA.

Visto per la Corte dei Conti
VAZIO.

MINISTERO DI AGRICOLTURA, IND. E COMMERCIO

Disposizione *fatta nel personale dipendente*:

Con R. decreto del 12 corrente, il sig. Satera Giuseppe venne nominato allievo verificatore nell'Amministrazione metrica e del saggio dei metalli preziosi, a datare dal 16 stesso mese.

SERVIZIO DELLA PROPRIETÀ INDUSTRIALE

ERRATA-CORRIGE

In questa *Gazzetta Ufficiale* del 10 corrente mese, n. 84, pubblicando l'atto di *Trasferimento di privativa industriale* n. 2131, si stampò:

« *Perfectionnement dans les garde-robes*. . . . al signor Hiff Nelson ».

correggasi: « *dans les garde-robes* . . al signor Hiss Nelson ».

MINISTERO D'AGRICOLTURA, INDUSTRIA E COMMERCIO

SOTTOSEGRETARIATO DI STATO — Divisione III — Sezione IV

(Servizio della proprietà industriale)

ELENCO N. 4 *degli Attestati di trascrizione per Marchi e Segni distintivi di fabbrica e di commercio rilasciati nella* 2ª *quindicina del mese di* **febbraio** *1900.*

N. d'ordine	COGNOME E NOME del RICHIEDENTE	DATA della presentazione della domanda	TRATTI CARATTERISTICI dei Marchi e Segni distintivi di fabbrica
4535	American Mutoscope Company, a New-York (S. U. d'America).	6 dicembre 1899	Le parole *American Mutoscope Company — New-York — Bioscope — Apparecchi ottici*, su quattro righe. Questo marchio, già legalmente usato negli Stati-Uniti d'America, sarà applicato agli apparecchi ottici per vedute consecutive, involucri, ecc. o carte di commercio.
4535	Cattorini L. & G. Ratti (Ditta), a Milano.	15 novembre 1899	1° La figura della Madonna dentro una grotta e ai suoi piedi la Pia Bernardetta in ginocchio con lungo velo cadente sulle spalle e con le mani congiunte, in atto di preghiera. Sotto la Madonna leggesi: *M. Lourdes.* 2° L'iscrizione *Sapone all'acqua di Lourdes - specialità della Ditta L. Cattorini & G. Ratti — Milano.* Questo marchio sarà impresso sulle tavolette di sapone, e cioè la figura rappresentante la Madonna sulla faccia anteriore delle tavolette e le iscrizioni sul rovescio delle medesime. Potrà essere applicato anche alle carte di commercio.
4552	Frugone & C.ª (Ditta), a Santa Margherita Ligure.	23 id. »	Una targa rettangolare rappresentante una collina in riva al mare con una pianta di olivo al cui piede vedesi uno stemma composto di uno scudo con un pesce e tre stelle, sormontato da una corona. A destra dell'albero c'è una figura di donna raffigurante una santa che coi piedi schiaccia un serpe mentre con la mano destra regge una spada e nella sinistra porta una palma ed una catena. Completano il marchio le seguenti iscrizioni - *Aceite de Oliva special - Marca Registrada - El mejor - Produccion - de S. Margherita - Ligure - Unicos importadores - Frugone & C.ª Guayaquil.* Questo marchio sarà applicato sui recipienti contenenti olio d'oliva.
4546	Fusi Giuseppe, a Milano	30 id. »	Etichetta recante l'iscrizione *Juventus - Cosmetico contro le Rughe* con sotto una linea a fregi; seguono le parole *L. 5 al Pezzo che secondo l'istruzione può durare oltre 3 mesi - Depositato Marca Juventus e Firma Fusi Giuseppe fu G. - Vendita in Milano (luogo di fabbrica), S. Tomaso, 3 - Torino - S. Tomaso 6.* Questo marchio sarà applicato ai pezzi di cosmetico di forma cilindrica.

N. d'ordine	COGNOME E NOME del RICHIEDENTE	DATA della presentazione della domanda	TRATTI CARATTERISTICI dei Marchi o Segni distintivi di fabbrica
4523	Guacci Giovanni, a Napoli.	31 ottobre 1899	Etichetta rettangolare a fondo verde chiaro con orlo bleu-oro contenente la iscrizione *Glicerol — ossia — Gliceroalcolato di — China preparato del — Chimico-Farmacista Giov. Guacci* — (quest'ultime due parole sopra una targhetta dorata) — *Via Roma 154 1° Piano Napoli — (Angolo Ponte di Tappia — Ingresso nel palazzo a Toledo)* — Segue una leggenda relativa alle qualità del prodotto. In fondo a destra una riquadratura rossa porta la figura in inchiostro bleu di una ragazza recante sulle spalle un fascio di cannelli di china. A sinistra si legge: *Esigere sopra ogni etichetta il marchio della China depositato.* Questo marchio sarà applicato sulle bottigliette contenenti un preparato per i capelli.
4566	Lingner Karl August (Ditta), a Dresda.	14 novembre 1899	La parola *Lodol.* Questo marchio, già legalmente usato in Germania, sarà applicato agli articoli per l'igiene della bocca e dei denti.
4426	Nettlefolds Limited (Ditta), a Birmingham, a Warwickshire e a Londra.	14 luglio 1899	La parola *Nettlefolds* sormontata dal disegno di una torre merlata avente a sinistra la parola *Gross* e a destra il segno X, il tutto rinchiuso in una cornice rettangolare ornata. Questo marchio, già legalmente usato in Inghilterra, sarà applicato sugli articoli in metallo e ferramenta, sui pacchi, imballaggi ecc. e sulle carte di commercio.
4530	Oetiker & C. (Ditta), a Bergamo.	3 novembre 1899	Uno scudo recante il monogramma *T. M. J. B.* intrecciato e sorretto ai lati da due aquile ad ali spiegate e col becco proteso in alto verso un ramo d'alloro dal quale partono dei raggi. Più sotto un nastro a lembi svolazzanti porta le parole *Viribus* a sinistra e *Unitis* a destra; al disotto dello scudo, entro una navetta, c'è la dicitura *Marca registrata.* In fondo si legge *Tessitura meccanica a Jacquard Bergamo - Oetiker & C.*, su tre righe. Questo marchio sarà applicato ai tessuti stessi, involti, casse, imballaggi ecc. e carte di commercio.
4533	Rossi Giovanni, a Milano.	17 id. »	Etichetta rettangolare rappresentante il Bambino con la Madonna e San Giuseppe in atto di adorarlo; nonchè il bue e l'asinello di cui si vedono le sole teste nello sfondo. Sopra la vignetta stanno le iscrizioni: *Cioccolato Santè Marca Redentore — depositata.* L'etichetta è inoltre limitata da una cornice, lungo la quale si leggono le parole *Giovanni Rossi, Milano — Santè* — ripetute. Parallelamente al lato di destra dell'etichetta, ma esternamente, sta la dicitura *Garantito puro Cacao e Zucchero.* Questo marchio sarà applicato sui pacchi, scatole, involti, ecc., contenenti il cioccolato e sulle carte di commercio.
4548	Suter Hartmann & Rahtjen's Composition Company, Limited (Ditta), a Londra.	30 id. »	La figura di una mano destra con le dita tese in alto, leggermente staccate l'una dall'altra, la palma rivolta verso chi guarda e col polso rivestito dal polsino, di cui si vede soltanto la parte superiore. Questo marchio, già legalmente usato in Inghilterra, sarà applicato sui recipienti in genere contenenti sostanze chimiche anticorrosive ecc., involucri, imballaggi, ecc., e sulle carte di commercio.

Roma, 15 marzo 1900.

Il Direttore della Divisione III: CALLEGARI.

MINISTERO DEL TESORO

Disposizioni *fatte nel personale dipendente*:

Amministrazione Centrale.

Con Regi decreti dell'8 aprile 1900:

Pellegrini Francesco, vice segretario amministrativo di 2ª classe, in aspettativa per motivi di famiglia, è richiamato in attività di servizio, a decorrere dal 1° maggio 1900.

Recupito Arturo, ufficiale d'ordine, è promosso dalla 2ª alla 1ª classe, con l'annuo stipendio di L. 2200.

Prot Carlo, ufficiale d'ordine, è promosso dalla 3ª alla 2ª classe, con l'annuo stipendio di L. 1800.

Antonioli Decio, scrivano straordinario, abilitato per esame d'idoneità, è nominato ufficiale d'ordine di 3ª classe, con l'annuo stipendio di L. 1500.

Sarri Vincenzo, magazziniere di 1ª classe, è nominato ufficiale d'ordine di 2ª classe, con l'annuo stipendio di L. 1800, a decorrere dal 1° aprile 1900.

Corte dei Conti.

Con Regi decreti del 29 marzo 1900:

Spinozzi Gaetano, vice segretario di 1ª classe, è collocato in aspettativa, in seguito a sua domanda, per motivi di salute, a decorrere dal 1° aprile 1900, con l'annuo assegno di L. 1250.

Sirovich Ugo, vice segretario di 3ª classe, è collocato in aspettativa, in seguito a sua domanda, per motivi di famiglia, con la perdita dello stipendio e non della anzianità dovendo prestare servizio militare, a decorrere dal 16 aprile 1900.

Con R. decreto del 19 aprile 1900:

Sabelli comm. Jacopo, ragioniere di 1ª classe, è collocato a riposo, in seguito a sua domanda, per anzianità di servizio, a decorrere dal 1° giugno 1900.

Intendenze di finanza.

Con Regi decreti del 29 marzo 1900:

De Gennaro Giovanni e Coppelli Giuseppe, vice segretari di ragioneria di 3ª classe, sono collocati in aspettativa, per motivi di salute, a decorrere dal 1° aprile 1900, con l'annuo assegno pel primo di L. 500 e pel secondo di L. 550.

Prencipe Stanislao, ufficiale di scrittura di 1ª classe nell'Amministrazione militare, e Barilla Gaetano, scrivano straordinario nelle Delegazioni del Tesoro, sono nominati ufficiali di scrittura di 4ª classe nelle Intendenze di finanza, con l'annuo stipendio di L. 1500.

Con Regi decreti del 12 aprile 1900:

Micarelli Giovanni e Catena Guglielmo, vice segretari di ragioneria di 3ª classe, sono collocati in aspettativa per motivi di famiglia, con la perdita dello stipendio e non dell'anzianità, essendo stati chiamati a prestare servizio militare, a decorrere dal 16 aprile 1900.

DIREZIONE GENERALE DEL TESORO (*Portafoglio*)

Il prezzo del cambio pei certificati di pagamento in valuta metallica dei dazi doganali d'importazione, è fissato per oggi, 27 aprile, a lire 106.

MINISTERO DI AGRICOLTURA, IND. E COMMERCIO

Divisione Industria e Commercio

Media dei corsi dei Consolidati negoziati a contanti nelle varie Borse del Regno, determinata d'accordo fra il Ministero d'Agricoltura, Industria e Commercio e il Ministero del Tesoro.

26 aprile 1900.

		Con godimento in corso	Senza cedola
		Lire	Lire
Consolidati	5 % *lordo*	100,87 ½	98,87 ½
	4 ½ % *netto*	110,50 ⅛	109,37 ⅝
	4 % *netto*	100,44 ½	98,44 ½
	3 % *lordo*	61,59 ⅛	60,39 ⅛

PARTE NON UFFICIALE

R. ACCADEMIA DELLE SCIENZE DI TORINO

Classe di scienze morali, storiche e filologiche

Adunanza del 22 aprile 1900

Presiede il socio Peyron, *Direttore della Classe.*

Il socio Manno partecipa alla Classe il desiderio del padre Ehrle, prefetto della Biblioteca Vaticana, di possedere per quella Biblioteca la serie delle pubblicazioni fatte dall'Accademia di Torino. Si offrono in cambio le pubblicazioni importantissime uscite in luce a cura degli Archivi e della Biblioteca del Vaticano.

La Classe vota unanime che si addivenga a questo scambio di pubblicazioni, ed il Segretario lo proporrà nella prossima seduta del Consiglio d'Amministrazione. Il Segretario non trascura di avvertire che nel Consiglio medesimo si era già da tempo espresso il desiderio di provocare quell'utile scambio.

Il Segretario presenta le seguenti opere:

1° Da parte di S. M. il Re d'Italia i volumi XII, XIII e XIV dell'opera: « Campagne del Principe Eugenio di Savoia » - Torino 1893-1900;

2° Da parte della R. Accademia delle scienze di Berlino: « A Harnak, Geschichte der K. Preussischen Akademie der Wissenschaften zu Berlin », Berlin 1900; 4 vol.

3° Da parte del socio nazionale non residente, senatore Domenico Comparetti il suo opuscolo: « Iscrizione arcaica del Foro Romano ». — Roma-Firenze 1900. La Classe vota un ringraziamento ai donatori.

Il cav. dott. Alessandro Giorcelli, erede di S. E. il senatore P. O. Vigliani, ha inviato in dono all'Accademia Torinese le carte e i documenti relativi all'arbitrato a cui fu eletto il Vigliani medesimo dall'Inghilterra e dal Portogallo, per risolvere la vertenza concernente i confini nella regione di Manica (Africa orientale). La Classe riconoscente delibera che sia ringraziato il dott. Giorcelli e che nel tempo stesso sia manifestata la sua gratitudine al prof. Alessandro Corsi, della R. Università di Pisa, alla cui mediazione si deve particolarmente questo dono. È pure ringraziato il socio Brusa, il quale si adoperò affinchè fossero rimossi alcuni ostacoli che sembravano opporsi alla donazione e tenne viva la pratica privata. Piace, poi, alla Classe l'apprendere dal segretario che il marchese Corsi invierà fra non molto una sua nota illustrativa delle carte riguardanti l'arbitrato anglo-portoghese

DIARIO ESTERO

Il ministro inglese delle colonie, sig. Chamberlain, ha diretto ai governatori della Nuova Galles del sud, del Queensland, di Vittoria e di Tasmania, un telegramma relativo alla proposta di federazione delle colonie australiane.

« Il Governo inglese, - dice egli, - avrebbe desiderato di introdurre delle modificazioni in alcuni articoli del progetto, ma non vuole insistervi per timore di ritardare la federazione ».

Il solo punto contestato è l'articolo 74, che limita il diritto d'appello al Consiglio privato. Il sig. Chamberlain vi fa sette obiezioni.

La più importante è quella che, sopprimendo il diritto di interporre appello contro la sentenza dei giudici australiani al Consiglio privato di Londra, quale ultima istanza, si distruggerebbe un vincolo importante tra l'Inghilterra e le sue colonie.

Il sig. Chamberlain annunzia che il Governo sta studiando presentemente la creazione di una sola Corte d'appello suprema per tutto l'Impero britannico. Le colonie autonome sarebbero rappresentate in questa nuova Corte.

***

Un Comitato in favore dei Boeri si è costituito a Washington ed ha deciso di inviare dei delegati in tutti gli Stati dell'Unione. Questi delegati sono incaricati di raccogliere delle firme di elettori chiedenti al Presidente Mac-Kinley d'intervenire nel conflitto anglo-boero. I firmatari dovranno impegnarsi inoltre a non votare per Mac-Kinley, nella prossima elezione presidenziale, se fino al 1° novembre prossimo esso non sarà intervenuto.

***

Un dispaccio da Pietroburgo della *Magdeburgische Zeitung* annunzia essere oramai certo che nel mese di settembre p. v. avverrà un incontro tra lo Czar Nicolò, l'Imperatore Guglielmo e l'Imperatore Francesco Giuseppe.

Secondo un telegramma da Washington, 25 aprile, le trattative colla Porta, dirette ad ottenere il pagamento della indennità dovuta alla Missione americana, progrediscono favorevolmente.

L'incaricato d'affari americano a Costantinopoli comunicò telegraficamente al suo Governo che la Porta ha l'intenzione di soddisfare a tutti gli obblighi che essa s'era assunti verso la Legazione americana a Costantinopoli.

***

Un giornale prussiano annunzia che i rappresentanti della Germania, Russia, Francia ed America hanno mosso nuovamente al Governo chinese delle serie rimostranze per le persecuzioni dei cristiani da parte della società segreta dei Boxers.

Dice lo stesso giornale essere probabile che il Governo chinese si arrenda al desiderio delle Potenze e protegga meglio i cristiani. Quindi diverrebbe superflua la progettata dimostrazione navale nelle acque dell'Estremo Oriente. Qualora però il Governo chinese non volesse cedere, la Germania si unirebbe alle altre Potenze, prendendo parte alla dimostrazione navale.

***

La *Kölnische Zeitung* ha da Berlino che i preparativi per la solennità, con cui il Principe ereditario di Germania sarà dichiarato maggiorenne, assorbono quasi tutte le cure della Corte

All'ufficio del gran maresciallo di Corte regna attività febbrile, perchè si attende l'arrivo di numerosi Principi.

NOTIZIE VARIE

ITALIA

Le LL. MM. il Re e la Regina, con le LL. AA. RR. il Principe e la Principessa di Napoli, il Duca di Genova ed il Principe di Bulgaria, giunto ieri in Napoli, assistettero ieri sera, nel palco Reale, allo spettacolo di gala nel teatro San Carlo.

Gli Augusti Sovrani e Principi furono accolti al loro apparire da vivissimi applausi, mentre l'orchestra suonava la marcia Reale.

Il teatro, gremito di congressisti, autorità e pubblico, presentava uno splendido spettacolo.

Con le LL. MM. erano le LL. EE. il Presidente del Consiglio, on. Generale Pelloux, ed il Ministro della Pubblica Istruzione, on. Baccelli.

Esposizione d'igiene a Napoli. — L'*Agenzia Stefani* ha da Napoli che, causa il prossimo viaggio di S. A. R. il Principe di Napoli a Berlino, la solenne inaugurazione dell'Esposizione d'igiene è stata protratta al 9 maggio.

S. E. il Ministro dei LL. PP., on. Lacava, partì ieri da Napoli per Reggio Calabria, alle ore 7,25, accompagnato da S. E. il Sottosegretario di Stato, on. Chiapusso, dall'Ispettore generale delle strade ferrate, comm. Tedesco, dal Capo di gabinetto, comm. Consiglio, dal direttore delle ferrovie, cav. Tofano-Riveri, e da altri funzionari governativi e della Mediterranea.

A Nocera il Ministro fu ricevuto dal Prefetto di Salerno, dall'on. Francesco Spirito, dal Sindaco, dalle Autorità locali e da largo concorso della cittadinanza.

L'on. Lacava si trattenne alla stazione per rendersi conto della questione dell'ampliamento o spostamento di questa, visitando le rispettive località e tenendo conferenze coi fautori delle due soluzioni proposte.

A Salerno, ove il treno sostò alcuni minuti, l'on. Ministro fu salutato dall'on. Calvanese, dal Sindaco della città e da altre rappresentanze.

L'on. Ministro si fermò pure alla stazione di Pontecagnano, che deve essere spostata; a Sapri visitò il viadotto di S. Carlo, ove si debbono eseguire importanti lavori, e quindi partì per Ajello, accolto festosamente alle stazioni di Maratea, Scalea, Belvedere e Paola, e ricevuto dalle Autorità locali e da numerosa popolazione con musica e bandiere.

L'on. Ministro si intrattenne coi vari rappresentanti locali a conferire circa le questioni interessanti i lavori pubblici di quella regione, e quindi partì per Reggio Calabria, ove giunse alle ore 22,40, ricevuto dalle Autorità tutte. Egli fu incontrato a Pizzo dagli onorevoli Colarusso, Murmura, Camagna e Chindamo. L'on. Lacava si trattenne a Santa Venere per esaminare la questione del porto e fu ricevuto dalle popolazioni e dalle Associazioni a Tropea e Gioia Tauro, ove sostò. Stamane ha visitato le stazioni ferroviarie ed il porto.

La Croce Rossa italiana. — Ieri ebbe luogo l'adunanza delle signore socie della Croce Rossa italiana facenti parte del Sottocomitato di Roma.

Presiedeva il conte Gian Giacomo Della Somaglia, presidente del Sottocomitato di Roma; fungeva da segretario il marchese Carlo Calabrini.

Il conte Della Somaglia espose all'adunanza, come scopi della convocazione erano quello di procedere alla nomina delle consigliere della Sezione romana della Croce Rossa e quello di avvisare ai migliori mezzi per accrescere la potenzialità del Sottocomitato di Roma, specialmente ora che il Sottocomitato stesso, in seguito alla generosa iniziativa di S. M. il Re, dovrà contribuire a provvedere al soccorso dei lavoratori dell'Agro Romano colpiti dalle febbri malariche.

L'adunanza procedette alla votazione per la nomina delle consigliere, e riuscirono elette le signore:

Sforza Cesarini duch. Vittoria, Bonnicelli-Bonini Anna, Brenda Maria, Calabresi Anna, Csudafy Wunder di Wunderberg Elisa, De Angelis Amalia ved. Fabiani Gallieno, Della Somaglia-Doria cont. Guendalina, Depretis S. E. Amalia, Di Casteldefino march. Luizia, Di Sermoneta duch. Ada, Di Sonnino princ. Mary, Di Villamarina march. Paola, Giannotti cont. Costanza, Grazioli-Lante Rovere duch. Maria, Maurigi-Wolkenstein march. Anna, Pasolini-Ponti cont. Maria, Pelloux-Tesi nob. Caterina, Spalletti-Trivelli cont. Gabriella, Taverna cont. Lavinia, Torlonia duch. Amalia, Sonnino-Della Rocca bar. Elena, Cappelli march. Celine, Calabrini march. Flora, Di Venosa princ. Teresa, Guglielmi-Berardi march. Isabella.

Congresso internazionale contro la tubercolosi. — La prima Sezione del Congresso contro la tubercolosi ieri finì i suoi lavori.

La seconda Sezione, che si occupa di clinica patologica, li cominciò sotto la presidenza di Virchow.

Fecero comunicazioni Lannelongue, Teissier e Senator.

Congresso di laringologia. — Ieri a Napoli, con l'intervento di S. E. il Sottosegretario di Stato per l'Istruzione Pubblica, on. Manna, del Prefetto, del Sindaco e di altre Autorità, fu inaugurato nei locali dell'Istituto d'igiene il Congresso della Società italiana di Laringologia, Otologia e Rinologia.

L'on. Manna pronunziò un applaudito discorso.

Necrologio. — Il telegrafo ci dà la dolorosa notizia della morte di Eugenio Torelli-Viollier, avvenuta ieri a Milano, dopo lunga malattia.

Era nato in Napoli nel 1842 ed entrò nel giornalismo quale redattore del giornale l'*Indipendente*, fondato a Napoli nel 1860 da Alessandro Dumas. Recatosi poscia a Milano vi fondò il *Corriere della sera*, che in breve seppe rendere uno dei più importanti giornali della penisola. Da poco ne aveva lasciato la Direzione.

Fu valente scrittore, polemista ardito, e la stampa italiana perde in lui uno dei suoi più forti figli; uno di quelli che la facevano stimare e rispettare in Italia ed all'estero.

Il R. incrociatore « Puglia ». — Il R. incrociatore *Puglia*, costruito nell'arsenale marittimo di Taranto, e varato nel settembre del 1898, ha fatto, in questi ultimi giorni, le diverse prove di macchina e timone, e le definitive per vedere se la nave, a tiraggio forzato, corrispondeva alle condizioni contrattuali. Lasciato il Mar Piccolo, dove era ancorata la nave, passando il canale navigabile, prese il largo dando risultati ottimi e superiori a quelli prescritti, giacchè raggiunse uno sviluppo massimo d'oltre 140 giri, una velocità di circa 19 nodi ed una forza di 7000 cavalli. L'andamento in tutte le prove, tanto a tirare naturale, quanto a tirare forzato, fu soddisfacente, sicchè le prove ufficiali brillantemente chiuse, mentre accrescono la nostra squadra d'un nuovo incrociatore che presto la raggiungerà, hanno dimostrato quanta bontà di costruzione hanno le macchine dei fratelli Orlando di Livorno, i quali assunsero l'impegno del completo macchinario.

Prossimamente le signore pugliesi offriranno la bandiera alla nuova nave, che da quelle regioni prende il nome; non è ancora però deciso quando e dove avverrà la solenne cerimonia che sarà fatta con pompa e festeggiamenti.

La prima ascensione invernale al Colle del Gigante. — Scrivono da Courmayeur, alla *Stampa*:

« Vi segnalo un'importante ascensione invernale, quella del Colle del Gigante, compiuta dal sig. Ettore Allegra, vice-presidente del C. A. I., accompagnato dalla guida Dayné Pietro e dal portatore Dayné Giovanni, di Valsavaranche.

I tre alpinisti partirono alle 2 ant.: ebbero neve durante il tragitto, e giunsero con un tempo bellissimo, dopo dodici ore, e cioè alle 14, al rifugio Torino, fatto costrurre dal C. A. I.

Pernottarono al rifugio. Il mattino seguente ripresero la salita. Dal rifugio in su ebbero un po' d'ostacolo nella neve: ma ciò non ostante giunsero facilmente, con l'aiuto della corda, benchè scarsa, alla vetta, dopo un'ora e 40 minuti.

Si formarono 20 minuti sulla vetta: misero un segnale per ricordo, e poscia discesero, facendo ritorno a Courmayeur il giorno dopo, a mezzanotte, sani e salvi.

L'ascensione si compiè facilmente; ed è la prima salita invernale fattasi fino ad ora di quella vetta, una delle più belle della catena del Monte Bianco ».

Nuovo concorso Alinari. — Scrivono da Firenze, al *Corriere della Sera*:

« In seguito al risultato del concorso avvenuto quest'anno, il cav. Vittorio Alinari ha bandito un nuovo concorso per quadri originali rappresentanti un soggetto tolto dalla vita della Vergine, oppure una scena della vita di famiglia. I premî saranno due, indivisibili, di L. 2000 ciascuno, da assegnarsi possibilmente uno ad un soggetto sacro ed uno ad altro profano. I quadri rimarranno di proprietà dei loro autori. Una parte dell'incasso per entrata all'esposizione dei quadri presentati sarà devoluta all'acquisto delle opere esposte.

« I quadri potranno essere eseguiti ad olio, a tempera su disegno a colori o a chiaro-scuro, purchè adatti alla riproduzione fotografica.

« Le opere partecipanti al concorso dovranno essere presentate entro il 1° marzo 1902 ».

Marina mercantile. — Ieri il piroscafo *Werra*, del N. L., da Gibilterra proseguì per Genova.

TELEGRAMMI

(AGENZIA STEFANI)

PRETORIA, 25. — Avvenne una terribile esplosione, la scorsa notte, nella fabbrica Begbie, che attualmente serve per Arsenale del Governo.

La fabbrica è diretta dal tedesco Gruenberg.

I muri esterni sono distrutti. Tutto il fabbricato divenne rapidamente preda delle fiamme, ma si assicura che la parte più importante del macchinario sia stata salvata.

10 operai sono rimasti morti e 35 feriti. Gli operai erano in maggior parte francesi ed italiani.

Il direttore Gruenberg è leggermente ferito.

NAPOLI, 26. — Alle ore 11, a bordo del piroscafo *Kanzler*, è partito per Delagoa il giovanetto telegrafista americano Smith, il quale reca al Presidente del Transvaal, Krüger, un indirizzo di simpatia dei suoi colleghi.

LONDRA, 26. — Un dispaccio da Dewet's Dorp, in data del 25 corrente, dice che il generale Rundle continua ad inseguire i

Boeri, i quali si trovano imbarazzati dai loro carri e dai loro cannoni; ma il terreno, molto accidentato, favorisce i combattimenti di retroguardia e rende difficile le manovre della cavalleria inglese.

DUBLINO, 26. — La Regina Vittoria, entusiasticamente acclamata, ha lasciato Dublino e si è recata a Kingston, ove si è imbarcata per fare ritorno al Castello di Windsor.

AUXERRE, 26. — Il Consiglio generale ha emesso il voto che la ferrovia Parigi-Milano si costruisca per Digione, Saint Claude ed il Sempione.

BLOEMFONTEIN, 26. — Il generale Hamilton scacciò i Boeri da Israel Poort e marcia su Thaba-Nchu.

Il generale French insegue i Boeri verso Ladybrand.

Gli Inglesi respinsero i Boeri, che cercavano di togliere loro le comunicazioni al nord di Dewet's Dorp.

PARIGI, 27. — Il Ministro del commercio, Millerand, e la sua signora inaugurarono, iersera, con un gran pranzo in onore del Corpo diplomatico, le feste che hanno intenzione di dare in occasione dell'Esposizione.

Il Ministro Millerand aveva alla sua sinistra la contessa Tornielli; e la signora Millerand aveva a sinistra l'Ambasciatore d'Italia, conte Tornielli.

LONDRA, 27. — *Camera dei Comuni.* — Il Sottosegretario di Stato per la Guerra, Wyndham, rispondendo ad analoga interrogazione, dichiara che il ritardo nelle operazioni del maresciallo lord Roberts non proviene menomamente dalla mancanza di cavalli, ma dalle riparazioni necessarie alle linee ferroviarie ed al trasferimento a Bloemfontein della base delle operazioni militari.

Soggiunge che i preparativi per la marcia in avanti saranno presto compiuti.

OTTAWA, 27. — Un immenso incendio distrusse la città di Hull, indi le fiamme, traversando il fiume, si propagarono alla città di Ottawa, distruggendone il quartiere occidentale. Il fuoco continua minacciando di divorare metà della città.

Le perdite superano già 20,000,000 di dollari.

Un vento impetuoso favorisce l'estendersi dell'incendio.

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE
del R. Osservatorio del Collegio Romano

del 26 aprile 1900

Il barometro è ridotto allo zero. L'altezza della stazione è di metri. . . . . 50,60.

Barometro a mezzodì	757,7.
Umidità relativa a mezzodì	52.
Vento a mezzodì.	SW debole.
Cielo	nuvoloso.
Termometro centigrado	Massimo 21°,7.
	Minimo 11°,8.
Pioggia in 24 ore	0,0.

Li 26 aprile 1900.

In Europa: la distribuzione della pressione è rimasta ad un dipresso quella di ieri, minima a 749 sul Golfo di Finlandia; massima a 767 sull'Irlanda.

In Italia nelle 24 ore: barometro dovunque salito da 2 a 3 mm.; temperatura generalmente aumentata; pioggiarelle al NE, pioggie con temporali sull'Umbria e versante Adriatico centrale.

Stamane: cielo nuvoloso sul Veneto, Toscana, Campania e Terra d'Otranto, quasi sereno altrove; calma di atmosfera.

Il barometro: quasi livellato intorno a 757 su tutta l'Italia superiore; il massimo è in Sicilia con 760.

Probabilità: venti deboli varî; tempo ovunque bello o almeno discreto, ancora però con qualche pioggia temporalesca sul versante Adriatico superiore.

BOLLETTINO METEORICO
dell'Ufficio centrale di meteorologia e di geodinamica

ROMA, 26 aprile 1900.

STAZIONI	STATO del cielo ore 8	STATO del mare ore 8	TEMPERATURA Massima	
			nelle 24 ore precedenti Massima	Minima
Porto Maurizio	sereno	calmo	20 5	9 5
Genova	coperto	calmo	19 2	13 0
Massa e Carrara	coperto	calmo	14 9	11 8
Cuneo	1/4 coperto	—	21 8	9 2
Torino	sereno	—	20 0	10 6
Alessandria	—	—	—	—
Novara	sereno	—	21 9	10 6
Domodossola	1/4 coperto	—	23 2	4 8
Pavia	sereno	—	21 6	8 5
Milano	sereno	—	22 7	10 8
Sondrio	sereno	—	21 9	10 3
Bergamo	sereno	—	17 5	10 2
Brescia	sereno	—	18 4	9 6
Cremona	1/4 coperto	—	20 4	9 8
Mantova	1/2 coperto	—	16 8	9 8
Verona	sereno	—	16 8	10 0
Belluno	sereno	—	15 7	5 6
Udine	3/4 coperto	—	17 5	7 4
Treviso	nebbioso	—	18 9	8 0
Venezia	coperto	calmo	16 9	10 3
Padova	coperto	—	16 4	9 7
Rovigo	3/4 coperto	—	18 0	8 0
Piacenza	nebbioso	—	19 0	8 2
Parma	sereno	—	20 0	10 1
Reggio nell'Emil.	sereno	—	18 9	10 5
Modena	sereno	—	16 9	9 1
Ferrara	sereno	—	16 7	10 5
Bologna	sereno	—	17 0	9 4
Ravenna	sereno	—	21 6	5 4
Forlì	sereno	—	16 0	11 0
Pesaro	sereno	calmo	15 2	6 0
Ancona	sereno	calmo	17 2	11 0
Urbino	sereno	—	15 0	6 9
Macerata	sereno	—	19 6	10 0
Ascoli Piceno	sereno	—	19 0	10 5
Perugia	coperto	—	20 8	9 8
Camerino	1/4 coperto	—	17 7	7 3
Lucca	coperto	—	21 0	10 1
Pisa	nebbioso	—	22 3	11 4
Livorno	sereno	calmo	19 8	12 0
Firenze	sereno	—	20 9	11 8
Arezzo	1/2 coperto	—	20 5	10 1
Siena	1/2 coperto	—	19 9	11 3
Grosseto	1/4 coperto	—	23 4	9 3
Roma	1/4 coperto	—	20 5	11 8
Teramo	1/2 coperto	—	18 4	9 0
Chieti	nebbioso	—	19 0	5 8
Aquila	1/4 coperto	—	19 4	8 8
Agnone	sereno	—	19 3	7 9
Foggia	sereno	—	21 9	12 0
Bari	1/4 coperto	calmo	18 7	12 8
Lecce	coperto	—	24 0	12 1
Caserta	3/4 coperto	—	22 2	10 7
Napoli	3/4 coperto	calmo	17 6	13 0
Benevento	coperto	—	21 8	10 1
Avellino	coperto	—	20 1	10 7
Caggiano	nebbioso	—	16 2	7 0
Potenza	sereno	—	16 5	8 2
Cosenza	sereno	—	22 0	13 0
Tiriolo	1/2 coperto	—	12 4	2 0
Reggio Calabria	sereno	calmo	21 8	15 0
Trapani	coperto	calmo	21 1	14 1
Palermo	sereno	calmo	24 3	8 5
Porto Empedocle	sereno	legg. mosso	19 0	10 0
Caltanissetta	sereno	—	20 4	9 6
Messina	sereno	calmo	21 8	15 3
Catania	sereno	legg. mosso	22 0	13 3
Siracusa	sereno	calmo	24 7	11 6
Cagliari	sereno	legg. mosso	23 0	10 0
Sassari	sereno	—	19 6	10 8

Direttore: Avv. Giovanni Piacentini   Tipografia delle Mantellate   TUMINO RAFFAELE, *Gerente responsabile*